Anno XL. - Num. 48. **TRENTOTTO RITRATTI DI NUOVI DEPUTATI.** 30 Novembre 1913

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,60 (Est., Fr. 48 l'anno). Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1)

MILANO V. Melchiorre Gioia, 30.
Catalogo illustrato gratis.
Stabilimento Agrario-Botanico
ANGELO LONGONE
fondato nel 1760, il più vasto ed antico d'Italia
Premiato con Grande Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura
Colture speciali di **Piante da frutta** e **Piantine per rimboschimenti**, Alberi per viali e parchi, Conifere di pronto effetto anche in casse, Sempreverdi, Rose, Camelie, Piante d'appartamenti, Crisantemi, Sementi da prato, orto e fiori, Bulbi da fiori.

Dr. BENGUÉ
47. R. Blanche
PARIS
BAUME BENGUÉ
CURA
GOTTA · REUMATISMO · NEVRALGIE · EMICRANIA

HAMBURG-AMERIKA LINIE
Compartimento di Genova
Servizi regolari con grandi e moderni transatlantici
tutti a doppia elica
per tutte le parti del Mondo e specialmente
da **AMBURGO** per **NEW-YORK**
e da **GENOVA** e **NAPOLI** per **NEW-YORK**
Prossime partenze da Genova e Napoli per New-York

Vapori	Da Genova	Da Napoli	Da Palermo	Arrivo a New York
Cleveland	9 Dicem.	10 Dicem.	—	22 Dicem.
	1914	1914	1914	1914
Cincinnati	8 Genn.	9 Genn.	—	21 Genn.
Cincinnati	15 Febbr.	16 Febbr.	17 Febbr.	1 Marzo
Cincinnati	26 Marzo	27 Marzo	28 Marzo	9 Aprile
Cleveland	4 Aprile	6 Aprile	—	18 Aprile

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al
Compartimento della Compagnia in Genova
Via alla Nunziata, 18,
in MILANO all'Agente generale: Sig. G. C. CANTALUPPI
Via Alessandro Manzoni, 12.

La stazione per sport invernali solo provetta per molti anni quale
LA PIÙ SICURA DI NEVE
è **ANDERMATT al Gottardo**
Per schiarimenti dettagliati e prospetti rivolgersi a
DANIOTH's GRAND HOTEL
Appartam. con bagno priv. W. C. toil. Stanze con acqua corr.

OLIO
SASSO
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali.
Esportazione Mondiale.
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

PHILIPS PROJECTOR
PHILIPS PROJECTOR
RENDIMENTO DI LUCE UTILE
4 VOLTE MAGGIORE

CREMA VENUS
e VELLUTINA BERTELLI
Mantengono la pelle fresca, morbida e vellutata, preservandola dalle screpolature e dalle rughe.
CREMA L. 1.50 - VELLUTINA L. 2.-
SOCIETÀ A. BERTELLI & C. - MILANO

LLOYD SABAUDO
Dall'ITALIA al BRASILE e al PLATA
coi grandiosi celeri transatlantici
"**TOMASO DI SAVOIA**"
e "**PRINCIPE DI UDINE**"
Installazioni e servizi di gran lusso - Direz. del servizio di Hôtel a bordo affidata al sig. Ett. Volponi dell'Isotta-Grand-Hôtel di Genova. - Orchestra. - Cinematografo
Per **NEW YORK** (senza scali intermedi)
da **GENOVA - NAPOLI - PALERMO**
proseguimento per l'interno degli Stati Uniti e Canadà
coi moderni transatlantici
RE D'ITALIA — REGINA D'ITALIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
Tutti vapori con **Doppia Macchina** e **Telegrafo Marconi** inscritti nella FLOTTA AUSILIARIA DELLA R. MARINA.
Agenzie in tutte le principali città.
Direzione Generale: GENOVA, Via Sottoripa, 5.

ROMA
Hôtel Marini Primo Ordine
In pieno mezzogiorno - Riscaldamento ad acqua calda ed elettricità in tutte le camere.
Eugenio Marini, proprietario.

FIAT
I carri e gli omnibus "**FIAT**" sono i più resistenti ed i più economici.

LA RAPIDE-LIME
Medaglia d'Oro LONDRA 1908.
Non più lime! Non più bulini!
Tutti Aggiustatori - meccanici.
Schiarimenti gratis da
JACQUOT & TAVERDON
58-60 rue Regnault, PARIS (13e)

MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI
Guarigione pronta e sicura
mediante l'insuperabile rimedio di fama mondiale
IPERBIOTINA
Una bottiglia, che si spedisce franca contro cartolina vaglia di L. 5, basterà a convincere gl'increduli e completare la cura indispensabile per la Salute. — Gratis Consulti opuscoli Prof. MALESCI, Firenze.

CHRONOS
MIGONE 1914
AL PROFUMO ITALICO "**PER LA FELICITÀ**"
Questo almanacco conta molti anni di vita ed ha una vera tradizione di buon gusto e genialità. Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo squisito e duraturo, per le notizie utili che contiene è indubbiamente il preferito fra quanti almanacchi vedono la luce a fine d'anno. Esso è indispensabile a tutti ed è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno, ed in ogni fausta ricorrenza. – Il **CHRONOS-MIGONE 1914** soavemente profumato contiene artistiche cromolitografie illustranti: *La Pace, la Libertà, l'Amicizia, la Fedeltà, il Pudore, la Fede, la Fortuna, la Felicità.*
Il **CHRONOS-MIGONE** costa L. **0,50** la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25; la dozzina, L. 5.— franca di porto.
Teniamo pure un altro almanacco **FLOREALIA-MIGONE 1914**, (linguaggio dei fiori) con finissime cromolitografie e brevi poesie sul simbolo dei fiori illustrati. — Il **FLOREALIA-MIGONE** costa L. **0,50** la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25; la dozzina L. 4.— franca di porto. 10
Si accettano in pagamento anche francobolli. I suddetti Almanacchi si vendono da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri. Deposito generale da **MIGONE E C.** - VIA OREFICI (Passaggio Centrale, 2) MILANO

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA DI MILANO
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Nuova edizione illustrata **RACCONTI di NATALE, di CORDELIA.**
Libro per i ragazzi, in-8, illustrato da DALBONO, MACCHIATI e COLANTONI. **Tre Lire.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

TRENTOTTO RITRATTI DI NUOVI DEPUTATI.

L'Inaugurazione della XXIV legislatura (fot. Dante Paolocci). — **Nuovi senatori nominati il 24 novembre** (8 rit.). — **La commemorazione di Verdi in Campidoglio** (dis. di A. Molinari). — **L'Italia in Albania** (8 fot.). — **L'incrociatore San Giorgio incagliato nello Stretto di Messina** (3 fot.). — **L'inverno e le pellicce femminili** (impressioni milanesi del pittore A. Bianchi). — **Il nuovo palazzo della Banca d'Italia in Milano** (10 fot.). — Ritratti: **Gaspare Colosimo**, nuovo ministro delle Poste; **Bonaldo Stringher**, direttore generale della Banca d'Italia; **Tommaso Bertarelli**, pres. del Consiglio d'Amministrazione della Banca d'Italia; architetto **Luigi Broggi**; ingegnere **Cesare Nava**. — † **Edoardo Lockroy**.

Nel testo: **L'amore che non muore** (Riccardo Wagner e Matilde Wesendonk), di **Neera**. — Corriere, di *Spectator*. Noterelle. Necrologio, ecc.

SCACCHI.

Problema N. 2098

del sig. Giuseppe Pacchiarina di Mantova.

NERO. (9 pezzi).

8 7 6 5 4 3 2 1

a b c d e f g h

BIANCO. (7 pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 2099 del sig. K. Traxler.

BIANCO: R h1. T a5. T e2. A d8. A g6. C c2. C e3. P b2. d5. g3. h4. h5. (12).

NERO: R e5. D c5. P d6. g7. (4).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Problema N. 2100 del sig. G. Dunka.

BIANCO: R b7. D c6. A d2. C e3. C e4. P e2. h2. (7).

NERO: R f4. D b1. A b5. A h8. P b3. c7. e5. f7. h4. (9).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

La Società Scacchistica Mantovana nella seduta del 16 novembre decise di cambiare il suo nome in quello di *Società Angelo Viterbi*, a perpetuo ricordo del proprio fondatore, ed elesse a presidente il sig. Giuseppe Pacchiarina, nostro caro amico e nostro valente collaboratore.

Sappiamo che la detta Società intende promuovere un Torneo Nazionale che dovrà aver luogo in Mantova.

Nel Torneo Sociale della Società Scacchistica Varesina si ebbero i seguenti risultati: Prima Categoria: Primo premio, sig. col. cav. C. Cagnetta; Secondo premio: sig. A. Pagani. Seconda Categoria: Primo premio, sig. avv. Tirotti; Secondo premio, sig. C. Facchinetti.

CORRISPONDENZA.

Sig. G. T., Legnago, P., Cento, F. L., Milano. — Il problema N. 2092 si scioglie in tre mosse. Se 1 c2-c4+, il Nero risponde b4×c3! e se 1 e2-e4+, f4-e3!

Sarà interessante confrontare questo problema col N. 1044 dell'Illustrazione Popolare 27 novembre 1913, nel quale la *presa al varco* offre eleganstissimi episodii.

Dirigere le soluzioni alla *Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana*, in Milano, Via Lanzone, 18.

È uscito il SESTO VOLUME degli

ANNALI D'ITALIA

GLI ULTIMI TRENT'ANNI = DEL SECOLO XIX =

STORIA NARRATA DA PIETRO VIGO

Volume VI (1891-1894)

Questo volume narra il periodo dal 1°. gennaio 1891 al 31 dicembre 1894: periodo molto interessante, che comincia con la caduta del primo gran Ministero Crispi e finisce col ritorno di Crispi, dopo sciupatisi i due Ministeri Rudinì ed il primo Ministero Giolitti, e mentre scoppia la mezza rivoluzione dei Fasci operai in Sicilia e la sommossa sociale in Lunigiana. Seguonsi le fasi della politica estera attraverso la Triplice Alleanza, il conflitto economico e quasi politico con la Francia, i preludii al periodo di Adua. La politica ecclesiastica di Leone XIII e lo sviluppo dell'azione del partito socialista, gli scandali della Banca Romana, gli attentati e le dimostrazioni contro Crispi; il viaggio del *Kaiser* a Roma pel giubileo nuziale di Re Umberto e della Regina Margherita, tutto è narrato con interessanti particolarità, che danno con la cronistoria, il quadro vivo di quel quadriennio così ricco d'avvenimenti.

CINQUE LIRE.

Esistono ancora poche copie dei 5 volumi precedenti: ciascuno **Cinque Lire**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Mali, disturbi recenti, cronici di

CUORE

guariscono col **CORDICURA OTT. CANDELA** di FAMA MONDIALE. In tutte le farmacie. Opuscoli gratis. **INSELVINI e C., via S. Barnaba, 12, MILANO.**

Sciarada.

COME LE FOGLIE.

DANTE, *Inferno.*

Caron, vecchio barbogio, ne la barca
tante anime vi stan, tante ne stipa,
e poi com'è d'ogni *totale* carca,
la spinge a remi lunge da la ripa.
Giunto del fiume al fosco approdo sbarca
quanti l'eterno strazio astrigne e scipa,
tra falsari, ruffian, bari, eresiarca,
umana scoria ad empietà mancipa.
Quivi la moltitudine sconvolta,
qual *un* d'avversi venti combattuto,
grida scaglia d'inutile rivolta.
Senza corazza o schermo d'*altra*, ignuda,
la ferocia di Cerbero e di Pluto
ben sente allora quant'è cieca e cruda.

A. Lamberti.

CON L'IDROLITINA

si prepara un'acqua da tavola veramente LITIOSA

effervescente e grata al palato

INSCRITTA NELLA FARMACOPEA DEL REGNO D'ITALIA

LIRE UNA ogni scatola per 10 litri

Cav. A. GAZZONI & C., Bologna

Intarsio.

RETAGGIO UMANO.

* • • * • • *

Triste è l'*intera* della nostra vita,
Troppo rotta ai dolori, ai disinganni,
Nel bujo vagabonda e intimorita,
Priva di gioje e piena di malanni.
Di queste *primo*, infrante dagli affanni,
Si torce ancora l'ultima ferita,
Quasi il pondo che gravita sugli anni
All'aspra Croce richiedesse aita.
Il *due* che passa, l'onta non cancella,
Nè tanto presto muojono i dolori
Perchè si possa dir la vita bella.
Fra le sprazzo di miseri fulgori
Sempre saetta l'iridente stella,
Il sagrificio nuovo a tanti cuori!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione dei Giuochi del N. 47:

INCASTRO-ANAGRAMMA:
POSA-ARDI — PARADISO.

INDOVINELLO:
LA LETTERA "L".

ENIGMA:
IL VOCABOLARIO.

SCIARADA:
STIL-LAMENTO.

ANAGRAMMA:
MOLINI — LIMONI — MONILI.

CAMBIO DI CONSONANTE:
ZAINO — DAINO.

☛ Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi a CORDELIA, *Via Mario Pagano, 65.*

☛ Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in quarta pagina della coperta.

ASSOCIAZIONI APERTE PEL 1914

Il Settecento e il Primo Regno d'Italia, narrato da **Francesco BERTOLINI** ed illustrato da 25 grandi quadri fuori testo, da incisioni, fregi e iniziali intercalate nel testo, di **Lodovico Pogliaghi.** Esce a fascicoli in-folio, con quadri fuori testo.

UNA LIRA il fascicolo.

In Cirenaica con i soldati, per **Arnaldo FRACCAROLI.** Esce a dispense in-8, con illustrazioni fuori testo. Centesimi **15** la dispensa.

La Sacra Bibbia, tradotta da Monsignor ANTONIO MARTINI, con note sotto la revisione di Monsignor Arcivescovo di Milano, illustrata da 230 quadri di **Gustavo Doré** e il testo ornato da E. Giacomelli. Esce a dispense di 8 pagine in-8, con illustrazioni.

Centesimi **10** la dispensa.

La Spagna, del bar. **Carlo DAVILLIER,** illustrata da **Gustavo Doré.** Esce a fascicoli di 24 pagine in-4, con illustrazioni. Centesimi **50** il fascicolo.

Il tunnel sottomarino. Romanzo di avventure di **Luigi MOTTA,** con disegni di GENNARO D'AMATO. Esce a dispense di 8 pagine in-8, con illustrazioni.

Centesimi **5** la dispensa.

Il Vascello aereo. Romanzo d'avventure di **Luigi MOTTA,** con disegni di GENNARO D'AMATO. Esce a dispense di 8 pagine in-8, con illustrazioni.

Centesimi **5** la dispensa.

Per vendetta, romanzo di **CORDELIA,** con disegni di A. FERRAGUTI e R. ARMENISE. Esce a dispense di 8 pagine in-8, con illustrazioni. Centesimi **10** la dispensa.

Nel Regno dell'Amore. Racconti narrativi e drammatici di **Edmondo DE AMICIS,** illustrati da G. D'AMATO, R. SALVADORI e R. PELLEGRINI. Esce a dispense di 8 pagine in-8, con illustrazioni.

Centesimi **5** la dispensa.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

MALATTIE GIOVANILI INFETTIVE E DEL SANGUE recenti e inveterate

guarite radicalmente in poco tempo con la mondiale

DEPURATINA

del Dott. CALERO - Migliaia di certificati - Massime Onorificenze

CURA COMPLETA DUE FLACONI Lire 5.

Opuscoli consulti gratis per lettera.

Laboratorio farmaceutico Dott. CALERO - Via D'Azeglio, 76, BOLOGNA

È USCITO

Drammi satireschi

di Ettore ROMAGNOLI

Polifemo - Eracle e il Cèrcopo - Elena - Sisifo

Un volume in carta a mano con coperta disegnata da **Ezio Anichini**

QUATTRO LIRE

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

LA NUOVA EVA

Romanzo di FLAVIA STENO

Una Lira. Dirigere vaglia agli editori Treves, in Milano

Officine Termo-Elettriche E. ROVEGLIA FIGLIO

BRESCIA - Corso Palestro, 43

Fabbrica d'Apparecchi a Riscaldamento Elettrico per uso domestico medico e industriale.

Ferri da stiro per famiglie, sartorie, stirerie. - **Scaldaletti** - **Termofori** - **Scaldapiedi** - Bollitori - Fornelli.

STUFE

Si assumono studii per qualsiasi impianti Termo-Elettrici.

Per rivenditori listini e sconti.

Griesalp Oberland Bernese : SVIZZERA 1510 m. d'altitudine : Stazione per : Sports invernali

con le migliori condizioni di neve. - Bellissimi campi per andare in ski. - Propria orchestra. *Prospetti:* **Grand Hôtel & Kurhaus.**

La Vittoria senz'ali

Romanzo di

Carlo Emanuele BASILE

Un volume in-16, di 320 pagine: **Lire 3,50.**

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

È uscita la Nuova Edizione *a* **Due Lire.**

Col fuoco non si scherza

Romanzo di EMILIO DE MARCHI

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

August Förster Pianos

Löbau in Sassonia., Georgswalde in Boemia

Fornitori di S. M. il Re di Sassonia e S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria ed altri.

Rappresentanti in tutte le principali Città del Mondo.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XL. - N. 48. - 30 Novembre 1913. Centesimi 75 il Numero (Estero, 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright by Fratelli Treves, November 30th, 1913.

L'INAUGURAZIONE DELLA XXIV LEGISLATURA.



La bandiera issata a Montecitorio annuncia l'inizio della XXIV Legislatura. (Fot. D. Paoloccl).

È aperta l'associazione all'

Illustrazione Italiana

PEL 1914

Anno, Lire 35 - Semestre, Lire 18 - Trimestre, Lire 9:50
(Estero, Anno, fr. 48 - Semestre, fr. 25 - Trimestre, fr. 13).

Gli associati **annui** che rinnoveranno direttamente l'associazione mandando alla Casa Treves L. 35,60 (Est., Fr. 49), riceveranno in dono il **numero speciale**

NATALE E CAPO D'ANNO

che quest'anno porta per titolo: LA PINACOTECA DI BRERA.

Quattro grandi tricromie fuori testo da quadri di ***Raffaello Sanzio, Vittore Carpaccio, Gentile e Giovanni Bellini, Francesco Guardi, Bernardo Bellotto, Nicolas de Largillière.*** — **Trenta tricromie** nel testo, scelte tra i capolavori più insigni della Pinacoteca, da quadri di ***Bernardino Luini, Giovanni Bellini, Benozzo Gozzoli, Francesco del Cossa, Bramantino, Andrea Solario, Giovanni Battista Moroni, Ambrogio Borgognone, Giulio Cesare Procaccini, Andrea Mantegna, Girolamo Savoldo, Bartolomeo Montagna, Ercole de Roberti, Carlo Crivelli, Piero della Francesca, Pietro Longhi, Daniele Crespi, Guercino,*** ecc. — **Settanta riproduzioni in bianco e nero** con inchiostro duplex. — Il testo è dovuto al Direttore della Pinacoteca di Brera

ETTORE MODIGLIANI

che ha soprainteso alla compilazione di questa splendida monografia.
— Copertina in litografia da un quadro di ***Bernardino Luini.*** —

Per avere il numero di **NATALE E CAPO D'ANNO,** *aggiungere 60 centesimi, ossia spedire italiane Lire 35,60 (Unione Postale, Franchi 49).*

Gli associati sono pregati di unire al vaglia **la fascia** con cui ricevono il giornale per evitare ritardi nella spediz.

Premj Straordinarj: Gli associati annui e diretti dell'Illustrazione Italiana i quali al prezzo d'abbonamento annuo aggiungeranno **Lire 7,50** (Estero fr. 9), potranno avere a scelta una delle opere seguenti: **I POETI ITALIANI DEL SECOLO XIX,** antologia compilata da **Raffaello Barbiera,** con proemio, biografie e note. In-16, di 1400 pagine in carta velina, con 10 ritratti, legato in tela e oro. **ORLANDO FURIOSO,** di **Lodovico Ariosto.** Edizione in-8, bel formato di libreria, 760 pagine a 2 colonne, con 500 disegni di Gustavo Doré e la vita dell'autore. — **STORIA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE,** di **Adolfo Thiers.** 2 volumi in-4, con 150 ritratti e 250 incisioni. — **I SANTI EVANGELI.** Traduzione del Padre Carlo Maria Curci, autorizzata dall'Autorità Ecclesiastica, col testo latino a fronte. Un volume in-4 di 676 pagine, con 80 grandi quadri di **Gustavo Doré.** — **FIORI DI PRIMAVERA.** 10 tavole originali a colori di **Tito Chelazzi,** con testo illustrativo di Pietro Gori e Angelo Pucci, riunite in una cartella. — **FIORI D'ESTATE.** 10 tavole originali a colori di **Tito Chelazzi,** con testo illustrativo di Pietro Gori e Angelo Pucci, riunite in una cartella. — **FIORI D'AUTUNNO.** 10 tavole originali a colori di **Tito Chelazzi,** con testo illustrativo di Pietro Gori e Angelo Pucci, riunite in una cartella. — **FIORI D'INVERNO.** 10 tavole originali a colori di **Arnaldo Ferraguti,** con testo illustrativo di Pietro Gori e Angelo Pucci, riunite in una cartella. — **LA SVIZZERA,** di **Woldemaro Kaden.** Magnifico volume di 630 pagine in-4 grande, con 436 disegni. — **VITA DEI CAMPI** *(Cavalleria Rusticana),* novelle di **Giovanni Verga.** In-8 grande, con 57 incis. in nero e 9 quadri di **Arnaldo Ferraguti.**

Premio eccezionale: Anche quest'anno chi manda **direttamente** alla Casa Treves **Lire Cento** riceverà in premio l'**edizione principe** della **DIVINA COMMEDIA in folio-grande, illustrata da 67 tavole e 288 incis. di Michelangelo, Raffaello, Zuccari, Vasari,** ecc. Per i dettagli vedi l'avviso speciale nella coperta. Questa combinazione straordinaria **vale soltanto** per chi manda **direttamente** alla Casa Treves lire 100 (o 110 o 125 secondo la legatura prescelta); non vale per associazioni indirette nè per mezzo di librai o agenzie nè di giornali in associazioni cumulative.

L'Illustrazione si spedisce franca di porto in Italia (Estero, aggiungere L. 13); il **Dante** *si spedisce in porto assegnato.*

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA NEL 1914.

*Riassumere, sia pure brevemente, il lavoro compiuto dall'*Illustrazione Italiana *in quest'anno che s'approssima alla fine, equivarrebbe rifare giorno per giorno la storia del 1913; perchè non v'è fatto saliente della vita politica e sociale, non avvenimento artistico, sportivo, teatrale, non v'è scoperta della scienza nè alcuna manifestazione importante dell'attività e del progresso umano di cui l'*Illustrazione Italiana *non abbia tenuto al corrente i suoi lettori sia con l'imagine, sia con gli scritti.*

*Ma vi sono alcuni grandi fatti che caratterizzano l'anno, nel riferire i quali il giornale si è particolarmente distinto con numeri speciali: tali sono la guerriglia contro i ribelli in Tripolitania e in Cirenaica e l'occupazione delle più remote provincie della nuova colonia; la seconda guerra balcanica e l'occupazione dell'Albania dai marinai delle Nazioni; il viaggio dei nostri Sovrani a Kiel e a Stoccolma; il centenario di Riccardo Wagner in Germania e il Centenario Verdiano in Italia che l'*Illustrazione Italiana *ha celebrato con un numero doppio che suscitò l'ammirazione generale. Infine la vivacissima campagna elettorale col suffragio allargato, che fu illustrata ampiamente, e coronata col numero della XXIV Legislatura nella quale, pochi giorni dopo i ballottaggi, si riuscì a riprodurre* **460** *nitidissimi* **ritratti** *dei nuovi eletti. Il successo di questo numero è così recente e così vivo ancora che non occorre ricordarlo.*

*Il crescente favore con il quale il pubblico risponde alle cure costanti per rendere il giornale sempre più vivo e moderno, per migliorarlo sotto ogni aspetto, è un conforto agli sforzi compiuti, e in pari tempo uno stimolo a perseverare nella paziente e indefessa opera di perfezionamento. L'*Illustrazione Italiana *è forse il giornale che rispecchia più di ogni altro le vicende e lo sviluppo della Nazione; è il giornale che presso gli stranieri e presso i molti milioni d'italiani residenti all'estero, nelle terre più lontane, è l'indice del progresso civile dell'Italia e della sua feconda attività nelle arti, nelle scienze e nelle industrie, della sua virtù nella guerra, della sua operosità nella pace. È per questo che l'*Illustrazione Italiana, *pur non trascurando nulla che possa interessare i lettori, tende a dar sempre maggior sviluppo alle espressioni più nobili e simpatiche della vita nazionale.*

Su questa via proseguiremo nell'anno venturo con rinnovato fervore, cercando di prevenire i desideri dei molti e fedeli associati e amici, accogliendo suggerimenti e consigli, studiando tutti i mezzi perchè il giornale conquisti nuove simpatie e nuove forze.

La serie delle grandi tavole colorate di soggetto militare del pittore Paoletti che fu una delle innovazioni graditissime del presente anno, sarà continuata con maggior frequenza nel 1914.

Inoltre alla valorosa schiera dei nostri collaboratori, si aggiunge quest'anno una scrittrice delle più care al pubblico, **Matilde Serao,** *che ci promette una serie di* **Lettere romane.**

Il numero di Natale e Capo d'anno che uscirà a metà decembre è dedicato quest'anno alla **Pinacoteca di Brera.** *È una pubblicazione artistica di prim'ordine, di una ricchezza e di un buon gusto che sorpassa tutti i precedenti numeri di Natale. Di questo prezioso dono che offriamo agli associati diremo prossimamente con ampî particolari.*

*Nel 1914 l'*Illustrazione Italiana *pubblicherà un romanzo che*

LUCIANO ZUCCOLI

ha scritto appositamente per il nostro giornale; esso porta per titolo:

La Volpe di Sparta.

La pubblicazione di questo romanzo comincerà con l'ultimo numero di decembre.

CORRIERE.

L'infornata dei Senatori. I tre « socialisti ». Il milione di voti dei socialisti secondo un Socialista. Colosimo ministro delle poste. I milioni dei socialisti tedeschi. La grazia a Mario Sterle. I decreti di Hohenlohe attenuati. Il San Giorgio *di nuovo incagliato. Il destino! Audacie e lutti nell'aviazione. Una villa al poeta Dehmel. Kossuth fidanzato.*

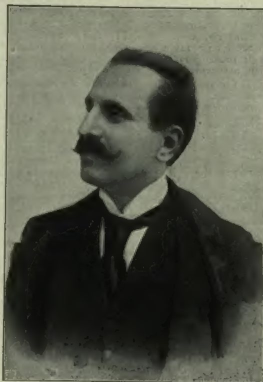
Domani, quando questo *Corriere* sarà stampato, i discorsi saranno sul *discorso* della Corona; oggi sono sull'*infornata* dei ventinove senatori, infornata il colore della cui, dirò così, cottura (per stare nella similitudine) è dato dall'inclusione di tre *socialisti*.... riformisti però, intendiamoci, il banchiere Della Torre, il professore conte Pullè e l'ex-deputato prof. Gatti, cognato di Enrico Ferri, e milionario, dicono, il che non guasta.

Probabilmente queste tre egregie persone nell'intimo della loro coscienza, facendo un poco di esame, troveranno di avere ciascuna, per entrare in Senato, titoli e meriti un poco più significativi del loro così detto socialismo.... riformista; ma nella vita pubblica non tanto si è quello che si è, quanto quello che il buon pubblico si compiace di crederci. Il dottor Luigi Della Torre, per esempio, del quale — come di altri nuovi senatori — si parla più oltre particolarmente — come uomo di finanza e competente nelle questioni economiche e sociali, ha reso già tali servizi all'economia nazionale, al credito pubblico, al Tesoro, da meritare bene di sedere in una o nell'altra delle due Camere, indipendentemente dal suo socialismo dottrinale e positivo, del quale non ha fatto mai mistero e pel quale non ha mai fatto chiasso.

In realtà, il suffragio universale, ha o non ha mandato, fra riformisti, ufficiali, ed indipendenti, un'ottantina di socialisti nella Camera? Il Governo e la Corona, che ne scelgono, di fra tanti aspiranti, appena tre, perchè anche la *nuance* socialista, una *nuance* prevalentemente scientifica — press'a poco come quella del Nitti nel ministero — sia rappresentata







GASPARE COLOSIMO
nuovo ministro delle Poste.

in Senato, mostrano forse di tener conto, nei limiti del ragionevole, delle manifestazioni del nuovo corpo elettorale.

— Ma il Senato è corpo eminentemente conservatore!...

— E credete dunque, che nella scala cromatica del socialismo italiano, un Della Torre, un Pullè, un Gatti non rappresentino gradazioni conservatrici — un banchiere, che ha fatto non poco per la conversione della rendita, per le convenzioni marittime, per gli istituti di emissione; i due professori di università, che passano per milionarii?... Ma in che mondo vivete? In quello della luna?...

Poi, chi lo sa?... Se il socialismo in Italia dovrà avere la sua ora di governo, non è bene che nelle assemblee parlamentari si vengano formando e preparando uomini che, all'occorrenza, possano fargli fare meno magra figura?... Poi, avete data un'attenta occhiata alla nuova lista senatoria? È vero che vi sono dentro tre socialisti.... riformisti; ma vi sono pure tre principi, un duca, un marchese, un conte, un barone; poi vi sono tutta una rispettabile serie di elementi spiccatamente antisocialisti, esponenti di atteggiamenti ed anche di battaglie antibloccarde — nel significato politico di questa parola — come il Gioppi di Mantova, il Sandonnino di Modena, il Cipelli di Piacenza, il Cornalba di Lodi, il Tittoni di Roma, il San Severino di Catanzaro, e altri ancora, in mezzo ai quali il socialismo dei tre riformisti svanisce completamente. Del resto l'organo ufficiale del socialismo «ufficiale» ha salutate quelle tre nomine col titolo: «il socialismo non c'entra!...» Mi pare che basti!... Ma c'è un socialista, ora fuori della Camera, il prof. Zerboglio, già deputato di Alessandria, il quale, a proposito delle ultime elezioni e del milione di voti ottenuti complessivamente dai socialisti in tutta Italia, stampa anch'egli — press'a poco — che «il socialismo non c'entra!» Uditelo:

«La misura del trionfo socialista l'ha specialmente chi non ignora la mediocrità di più d'uno dei riusciti con votazioni imponenti. Gli elettori, pur di favorire un antilibico, in vari luoghi avrebbero votato per un bastone!

«La constatazione di un resultato favorevole alla tesi dei socialisti intransigenti non può, tuttavia, costituire un paraocchi, e la visione di un lato della verità non deve escludere la visione di tutti gli altri lati. Così noi non attribuiremo intero a socialisti autentici il milione di voti raccoltisi sui candidati di questo colore, sapendosi bene quanti uomini di altra riva abbiano appoggiato un estremo per ragioni di alchimia politica o per combattere sul campo del rancore personale, un correligionario od un affine.

«Nè il milione ci parrà, aritmeticamente, superiore ai quattro milioni degli altri partiti, come non dalla scelta di un candidato, trarremo i criteri di interpretazione della complessa volontà dell'elettore, o dall'attimo fuggente del «suffragio» faremo scaturire più larga copia di conseguenze di quelle che praticamente ne possano derivare».

Questa è verità — e più limpida si vedrà nello svolgimento dei lavori della XXIV legislatura!...

*

Oltre ai nuovi senatori, c'è un nuovo ministro, quello delle poste e telegrafi. Al posto cui la morte tolse improvvisamente il povero Calissano, è salito il sottosegretario per le Colonie, Colosimo, Gasparino, come i molti suoi vecchi amici lo chiamano. Anch'egli, quando nel 1892 entrò alla Camera per la prima volta, mandatovi dai suoi fidi conterranei calabresi di Serrastretta, fu sottolineato in rosso. Veniva dalla scuola politico-giuridico-patriottica del vecchio Zuppetta; a Napoli aveva brillato come tribuno popolare; nel giornalismo aveva combattute belle battaglie, specialmente per il risanamento morale di Napoli. Entrò rosso; era cognato di Rosano, sottosegretario, allora, agl'interni; si mise sotto le ali del roseo buon Sandrino Fortis, che se ne fece, sei anni dopo, il suo sottosegretario all'agricoltura; ed ora, dopo un sottosegretariato alla giustizia con Gallo nel secondo gabinetto Giolitti, tra il 1906 ed il 1907, ed un breve sottosegretariato alle Colonie con Bertolini, è ministro.

Ebbene, chi si ricorda che egli entrò rosso alla Camera?... Non si è forse letto, ora, in qualche giornale, che la sua assunzione a ministro non garbava molto ai radicali, speranti per uno dei loro quel portafogli? Ma chi più genuinamente «dei loro» del Colosimo?... Così è nell'ambiente parlamentare. I colori, le *nuances*, subiscono l'influenza del tempo; si accentuano o si scolorano a seconda delle circostanze, del momento fuggevole; poi pian piano — specialmente auspice l'abilità dittatoria di Giolitti — tutto prende una riposante tinta uniforme, che una volta si diceva «colore del tempo!» — e la frase ebbe successo anche in letteratura. È un colore che può distendersi dagli amici del conte Gentiloni agli amici di Bissolati!...

Intanto, mentre da noi l'entrata in Senato di un banchiere ritenuto socialista, inspirava tanti commenti, in Germania i commenti sono generali e vivaci perchè i socialisti vengono diventando banchieri! Al punto che i sindacati socialisti minacciano di boicottare nientemeno che la Deutsche Bank — come sarebbe da noi la Banca d'Italia!... Una certa categoria d'impiegati di questa grande banca chiedono un aumento di paga; la direzione risponde licenziando i presentatori della domanda d'aumento. I socialisti come rispondono? Minacciando la grossa banca di ritirare dalle sue casse i depositi delle Federazioni. E sapete voi a quanto ascendono i capitali delle Federazioni socialiste? A cento milioni di franchi, almeno!... Quale colpo per la Deutsche se la minaccia socialista si avverasse!... E quanti privati non seguirebbero, impauriti, l'esempio delle Federazioni socialiste!... Ecco un aspetto di forza socialista della quale i socialisti italiani sono parecchio lontani. In Germania le Federazioni socialiste fanno persino grossi mutui a municipii! Hidelshein ha concluso testè mutuo di seicentomila marchi con la Lega dei minatori di Bochum. Da noi le Camere del Lavoro chiuderebbero le porte probabilmente, senza i benevoli sussidii dei Consigli comunali borghesi.

*

L'Austria ci ricolma! La grazia sovrana è arrivata al giovine studente Mario Sterle, che arrestato nel dicembre del 1911, fu nello scorso aprile condannato inesorabilmente dai giurati di Vienna a cinque anni di carcere duro per un delitto di lesa maestà affatto giovanile — l'introduzione a Trieste di manifesti irredentisti!... Quella sentenza, la cui durezza fu rilevata anche da giornali austriaci, aggiunta alle altre molte amarezze anti-italiche prodigate dalle autorità austriache, riaccese avversioni, ancora più stimolate dai famosi decreti anti-italiani del principe di Hohenlohe a Trieste.

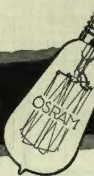
Nell'ora in cui Italia ed Austria procedono di buon accordo per l'Albania, il vecchio imperatore — che il 2 dicembre compie i sessantacinque anni di regno — ha voluto dare una prova tangibile dei suoi sentimenti personali verso l'Italia. Su questa buona via degli atti evidenti di amicizia pare si vada mettendo anche il suo governo. In fatto il principe di Hohenlohe è andato a conferire, sui suoi famosi decreti, coi deputati italiani di Trieste a Vienna; e ieri ne ha parlato alla seduta della Delegazione austriaca il presidente del Consiglio, Stürgkh, spiegando le cose, attenuando le condizioni di fatto, e preludendo ad una situazione, per la quale la posizione degl'impiegati comunali italiani regnicoli a Trieste diventerà meno difficile. Non è tutto, ma è già qualche cosa. Non tanto, però, da illudersi sull'esito che potrà avere in Italia la sottoscrizione promossa a Vienna e secondata a Berlino per erigere nella capitale austriaca un monumento a Francesco Giuseppe, «omaggio — dice il manifesto — delle tre potenze della Triplice all'imperatore pacifico, solo superstite dei tre firmatari — gli altri due furono Guglielmo I ed Umberto I — del trattato della Triplice Alleanza».

Il manifesto aggiunge che «quest'idea ha trovato un'eco lietissima dal mare del Nord fino alle sponde della Sicilia....»

Sarà bene che le autorità austriache non lavorino di più a guastare questa illusione; e lavorino, possibilmente, a farle acquistare un poco di realtà!...

*

Ma e il nuovo disastro dell'incrociatore *San Giorgio?* Se ne parla in particolare più oltre. È una vera fatalità; una specie di *guigne* persecutrice contro una delle unità più belle della nostra nuova e grande marina da guerra! Una vera jettatura!... La nostra marina — uno dei più legittimi orgogli, un orgoglio veramente popolare, degl'italiani, ha sempre avuto, di particolarmente caratteristico, di andare esente — pure nelle difficoltà delle manovre e della navigazione, accresciute dall'aumento continuo delle unità e dalla moltiplicazione dei tipi — da quegli abituali, e, in talune marine rivali, frequenti, troppo frequenti incidenti, accidenti, disgrazie e disastri, che la cronaca quasi ogni giorno registra. Proprio una nave modernissima, tipica, bella nell'arnese e nel nome come la *San*

Lampade 

Osram á filamento trafilato

75% risparmio di corrente
Luce bianca brillante

Giorgio, deve essere perseguitata dalla fatalità degli investimenti!... Quasi quasi non è eccessivo il grido di *Rastignac:* « abbandoniamo agli scogli questa nave così pertinacemente colpita dal destino!... »

E al destino c'è quasi da credere! Sentite: ieri l'altro sull'aereodromo d'Etampes l'aviatore Rost, all'altezza di 4500 metri, è stato preso da un turbine; ha perduto completamente il comando dell'apparecchio, che, precipitando verso il suolo, si è capovolto su sè stesso, facendo una ventina di volte il terribile anello della morte, finchè, ad ottanta metri dal suolo, Rost ha potuto riprendere il comando, ed atterrare incolume! Viceversa Edmondo Perreyon — quello stesso che compì in una sola giornata il viaggio aereo da Torino a Roma — è precipitato ieri, sulla strada di Buc, da venti metri, mentre provava un nuovo monoplano col motore posto di dietro al pilota, ed è rimasto morto sul colpo, a soli trenta anni!... E poi dicasi che non c'è il destino!...

*

Altro è dire, altro è fare.

Così ho esclamato leggendo che Richard Dehmel — quegli che in Germania è considerato il maggior poeta lirico tedesco — compiendo giorni addietro i cinquanta anni — fra le molte feste ed onoranze fattegli dai suoi innumerevoli amici ed ammiratori, si vide presentare il bel disegno di una magnifica villa signorile, e si sentì dire: « questa è vostra!... »

Dehmel, che ha abitato tutta la sua vita in case d'affitto, ora non ha avuto che da entrare nella splendida villa che gli ammiratori gli hanno presentata *sua!*

Tal quale come fu fatto in Polonia per Sienkiewicz.

Qualcuno ricorda che Carducci e D'Annunzio non vollero ciò per sè.

Intendiamoci. Se a momento buono amici ed ammiratori si fossero presentati ai due grandi poeti italiani, dicendo: ecco qua questo palazzo — ecco qua questa villa per voi — è lecito supporre che nè Giosuè nè Gabriele avrebbero trovato nella delicatezza del loro sentimento la parola per un rifiuto. Ma e loro, e chiunque altro, sentendosi annunziare l'apertura di una sottoscrizione per offrirgli in dono una casa, avrebbe risposto come Giosuè e Gabriele risposero.

Dehmel, Sienkiewicz si trovarono di fronte ad una magnifica, generosa, splendida sorpresa, non solo irresistibile, ma, sentimentalmente, irrecusabile.

Dopo tutto, è la stessa cosa nella vita quotidiana, fra amici. — Quando vieni a pranzo da noi?... — Chi risponde subito ad un modo d'invitare così poco incoraggiante?... — Andiamo, vieni a pranzo con me questa sera!... — Novantanove volte su cento, un invito fatto così, non solo è accettato, ma è gradito!...

*

Auguri e congratulazioni a Francesco Kossuth, antico ospite, ed amico sempre, dell'Italia. Correvano sui giornali ungheresi notizie gravi sulla sua salute. Ora invece si annunzia che, a 72 anni, si è fidanzato, e che a primavera si sposa!... Il suo glorioso padre Luigi, il dittatore dell'Ungheria, morì a novantadue. Auguri!...

26 novembre. *Spectator.*

Altri 29 nuovi Senatori.

L'« informata » che si aspettava, dopo le elezioni, e prima dell'apertura della XXIV legislatura, è venuta: il Re l'ha approvata con decreti del 24 novembre, ed ecco i nomi dei 29 nominati:

Bergamasco ing. Eugenio, ex-deputato al Parlamento, ed ex-sottosegretario di Stato alla marina (caduto ora nel collegio di Mortara).

Caravita Giuseppe, principe di Sirignano.

Carissimo nobile avv. Gennaro.

Cipelli avv. Vittorio, ex-deputato e presidente del Consiglio provinciale di Piacenza.

Cocchia prof. Enrico, membro della Società Reale di Napoli, già membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Cornalba avv. Giuseppe, ex-deputato.

Della Torre dott. Luigi.

Di Lorenzo prof. Giuseppe, membro della Società Reale di Napoli.

Diena avv. Adriano, presidente del Consiglio provinciale di Venezia.

Ferraris prof. Carlo, ex-ministro, socio della R. Accademia dei Lincei, dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti e membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione (caduto ora da deputato nel collegio di Vignale).

Ferraris dott. Maggiorino, ex-ministro (caduto ora da deputato nel collegio di Acqui).

Forlanini prof. Carlo, membro del Regio Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

Frassati avv. Alfredo, direttore della *Stampa*.

Gatti prof. Girolamo, ex-deputato.

Gioppi conte avv. Cesare, presidente del Consiglio provinciale di Mantova.

Lanza Pietro, principe di Trabia, ex-deputato.

Marchiafava prof. Ettore.

Niccolini di Camugliano, marchese Eugenio.

Pagliano Salvatore, procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli.

Paternò Giuseppe, principe di Sperlinga e di Manganelli.

Perrone Emilio, presidente del Consiglio provinciale di Foggia.

Pullè prof. Francesco Lorenzo, membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Sandonnino avv. Pier Luigi, presidente del Consiglio provinciale di Modena.

San Severino Carlo, ex-deputato.

Talamo ing. Edoardo.

Tittoni Romolo.

Tivaroni Enrico, primo presidente della Corte d'Appello di Venezia.

Triani prof. Giuseppe, già presidente del Consiglio provinciale di Modena e membro della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena.

Visconti di Modrone duca Uberto.

Non rinunziando a dare particolari notizie e i ritratti di tutti questi onorevolissimi personaggi, ne illustriamo oggi particolarmente otto:

Il dottor Luigi Della Torre, nativo di Alessandria, è di fatto milanese: laureatosi dottore in scienze sociali nella Scuola superiore di commercio in Venezia, venne a far parte, in Milano, dell'antica reputata ditta bancaria Zaccaria Pisa, della quale è ora socio procuratore; essendo egli dei Pisa parente dal lato materno. A Milano fu per sette anni presidente della deputazione di Borsa, ed è membro attuale della Camera di Commercio. Figurò, venti anni sono, fra i giovani intellettuali del partito socialista; ma accentuò sempre più il suo carattere di socialista scientifico, diremo così riformista; e quando, trovandosi alla testa della Società Umanitaria, vi fu da ricevere il Re, che volle visitarne le istituzioni, si distinse per amabilità e correttezza di gentiluomo. Ma la parte notevole dell'attività del dott. Della Torre, si connette alla sua posizione bancaria, nella quale, in ogni crisi economica del paese, rispose sempre agli appelli del governo, giovando al Tesoro, aiutando a spingere il capitale italiano in imprese estere: influendo beneficamente sul mercato interno; spingendo con lo Stringer della Banca d'Italia i maggiori istituti bancarii in un'unica direttiva; aiutando potentemente il governo a risolvere la questione dei servizi marittimi sovvenzionati; agevolando la creazione di importanti società industriali. A Milano poi, nel campo sociale, fondò e sostenne importanti cooperative: fu tra i primi organizzatori della classe degl'impiegati privati, cui assicurò un collegio probivirale tuttora funzionante presso la Camera di Commercio; aiutò la ricostruzione dell'Umanitaria, della quale dal 1902 fu vice-presidente, poi presidente, attuandovi un vasto programma di scuole professionali, uffici a tutela della disoccupazione, a soccorso e guida dell'emigrazione.

Egli fondò inoltre il primo istituto di credito delle cooperative, stimolando con esso poi la creazione del nuovo grande Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione, fondato dal ministro Nitti, e che dovrà presto iniziare l'opera propria. Il Della Torre fu nel 1906 membro del comitato esecutivo della Esposizione Internazionale per il traforo del Sempione; appartiene al consiglio di reggenza della Banca d'Italia; a molti consigli di società industriali e bancarie; dovunque apprezzato per la vivacità del suo ingegno, la franchezza della sua parola, la simpatica semplicità dei suoi modi. Inoltre è grande amatore dell'arte; è facilmente e intelligentemente mecenate agli artisti; figura fra i promotori del museo teatrale della Scala. Con l'età è sulla cinquantina, nella pienezza della sua energia.

Il prof. Carlo Ferraris, ex-deputato ed ex-ministro, è nato in Moncalvo (Alessandria) il 15 agosto 1850; si laureò in giurisprudenza nell'Università di Torino nel 1870. Libero docente di economia politica all'Università di Roma nel 1876, incaricato di Scienze dell'Amministrazione nell'Università di Pavia nel 1878, è ordinario di statistica dal 1885 all'Università di Padova ove dal 1896 insegna anche Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione. Dal 1904 deputato di Vignale, cadde ora contro il socialista avv. Vigna. Egli fu ministro dei lavori pubblici nel 1905 nel gabinetto Fortis e presiedette al trapasso delle ferrovie dalle Società allo Stato. Dal 1893 è membro del Consiglio Superiore per la Pubblica Istruzione. I suoi lavori scientifici gli procurarono la nomina a socio nazionale della R. Accademia dei Lincei: appartiene inoltre a molti Istituti scientifici ed Accademie d'Italia e dell'Estero. Molte ed apprezzatissime sono le sue pubblicazioni su materie politiche ed economiche; innumerevoli gli articoli suoi sulle più importanti riviste italiane e straniere.

Maggiorino Ferraris era deputato di Acqui da ventisette anni, quando ora vi è stato battuto dal socialista Murialdi. Nacque in Acqui nel 1850: si dedicò al giornalismo; da parecchi anni è direttore-proprietario della *Nuova Antologia* alla quale ha dato vigoroso impulso. Deputato a 36 anni nella XVI legislatura (1886), sedeva al centro sinistro, ed ebbe presto la considerazione dei colleghi per la sua competenza nelle questioni economiche e sociali; fu al Governo in qualità di Ministro delle Poste e Telegrafi nel Gabinetto Crispi dal dicembre 1893 al marzo 1896, esplicando grande ed intelligente attività con l'introdurre miglioramenti e riforme nei servizi.

Il prof. Carlo Forlanini è nato a Milano l'11 giugno 1847. Compiuti gli studi di medicina nell'Università di Pavia, vi conseguì la laurea nel 1870. Dal 1871 al 1884 prestò servizio in Milano all'Ospedale Maggiore, dal 1881 come medico primario specialista per le malattie cutanee: ottenne frattanto la libera docenza in propedeutica medica e nel 1884 venne nominato professore dell'Università di Torino. Da qui nel 1900 passò a Pavia, alla cattedra di Clinica Medica, che tiene tuttora. Allievo di Mantegazza, amico e compagno di Bizzozero e di Golgi,

I SOTTABITI IGIENICI del
Dottor RASUREL
Composti d'una mescolanza di lana d'Australia e di torba igienica, i Sottabiti del Dottor RASUREL sono caldi, leggeri e rigorosamente antisettici. Essi mantengono attorno al corpo una temperatura sempre uguale e preservano anche dalle Infreddature e dai Reumatismi.
UNICI DEPOSITARI: Grandi Magazzini OLD ENGLAND, Via del Tritone, ROMA. — UNIONE COOPERATIVA, 9-11, Via Meravigli, MILANO. — E. PARMIGIANI, Via Roma e Piazza Castello, 28, TORINO. — Grandi Magazzini A. CELEGHIN e Cia, Via Pietro Micca (Piazza Castello), TORINO. — F. LUZZATO e Cia, Via Roma, GENOVA. — G. L. de PALMA e Cia, 5, Via Medina, NAPOLI. — NARDI e BONI, 6, Via Farini e 34, Via Rizzoli, BOLOGNA. — H. NEUBER, 20, Via Tornabuoni, FIRENZE. — Dottor RASUREL, 101, Avenue Félix-Faure, LYON.

CACAO BENSDORP
COLAZIONE IDEALE
MARCA FAVORITA IN TUTTO IL MONDO
BILANCIA PUBBLICA - ALKMAAR.

NUOVI SENATORI NOMINATI IL 24 NOVEMBRE.



Luigi Della Torre,
banchiere.



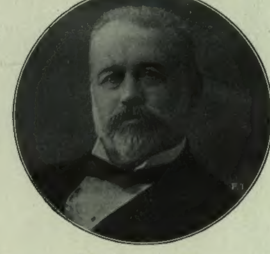
Maggiorino Ferraris,
ex-deputato ed ex-ministro.



Carlo Ferraris,
ex-deputato ed ex-ministro.



Alfredo Frassati,
direttore della «Stampa» di Torino.



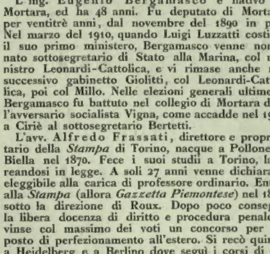
Prof. Carlo Forlanini,
docente di clinica medica all'Università di Pavia.



Duca Uberto Visconti di Modrone,
mecenate del Teatro alla Scala.



Ing. Eugenio Bergamasco,
ex-deputato ed ex-sottosegretario alla Marina.



Ettore Marchiafava,
prof. d'anatomia all'Università di Roma.

ha sempre applicato agli studî clinici il metodo sperimentale con una originalità che toccò più d'una volta la sfera della genialità. Innumerevoli furono le sue ricerche di anatomia, d'istologia, di patologia sperimentale, di dermatologia, di clinica medica. Nel campo dell'aereoterapia perfezionò notevolmente i metodi di applicazione così dell'aria compressa come dell'aria rarefatta. Ma la sua fama è legata indissolubilmente al metodo della cura della tubercolosi polmonare mediante il **pneumotorace artificiale**. Egli pel primo sviluppò razionalmente e praticamente il concetto che il polmone malato di tubercolosi ha bisogno, per guarire, come ogni altro organo affetto dalla stessa malattia, del riposo; e in base a questo concetto elaborò il metodo di introdurre nella cassa toracica, a ridosso del polmone malato, un gas indifferente, l'azoto, che, comprimendo il polmone stesso, l'immobilizzasse per un tempo più o meno lungo. Questo metodo, di cui Forlanini ha anche portato la primissima tecnica strumentata ad un alto grado di perfezione, si è rivelato utilissimo, ed è ora applicato dai medici di tutto il mondo; ed innumerevoli malati di tubercolosi sono stati, grazie ad esso, strappati alla morte.

L'ing. **Eugenio Bergamasco** è nativo di Mortara, ed ha 48 anni. Fu deputato di Mortara per ventitrè anni, dal novembre del 1890 in poi. Nel marzo del 1910, quando Luigi Luzzatti costituì il suo primo ministero, Bergamasco venne nominato sottosegretario di Stato alla Marina, col ministro Leonardi-Cattolica, e vi rimase anche nel successivo gabinetto Giolitti, col Leonardi-Cattolica, poi col Millo. Nelle elezioni generali ultime il Bergamasco fu battuto nel collegio di Mortara dall'avversario socialista Vigna, come accadde nel 1909 a Ciriè al sottosegretario Bertetti.

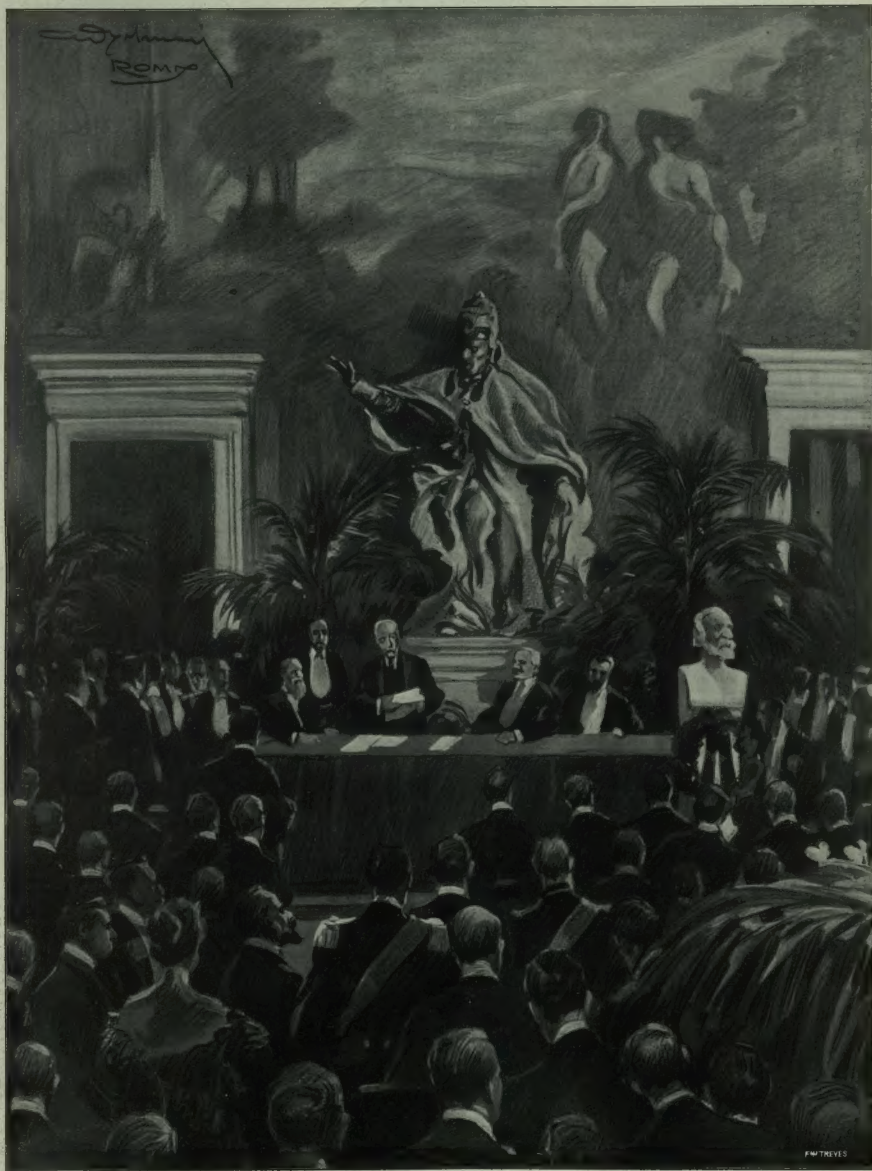
L'avv. **Alfredo Frassati**, direttore e proprietario della *Stampa* di Torino, nacque a Pollone di Biella nel 1870. Fece i suoi studii a Torino, laureandosi in legge. A soli 27 anni venne dichiarato eleggibile alla carica di professore ordinario. Entrò alla *Stampa* (allora *Gazzetta Piemontese*) nel 1890 sotto la direzione di Roux. Dopo poco conseguì la libera docenza di diritto e procedura penale e vinse col massimo dei voti un concorso per un posto di perfezionamento all'estero. Si recò quindi a Heidelberg e a Berlino dove seguì i corsi di diritto a quelle università. Fu allora corrispondente dalla Germania occupandosi specialmente di questioni sociali, economiche e politiche. Scrisse molto di argomenti giuridici su riviste italiane ed estere, e pubblicò varî volumi, fra cui alcuni sulle scuole di diritto penale in Italia e all'estero, lo *Sperimentalismo nel diritto penale: falsità in atti*, e uno studio sulle *donne elettrici*. Nel 1900, dopo parecchi anni di intenso lavoro redazionale, divenne proprietario della *Stampa* allorquando Luigi Roux (morto quindici giorni sono) passò a dirigere la *Tribuna* a Roma. Da allora si occupò esclusivamente di giornalismo. Fu tra i più ferventi propugnatori dell'impresa libica anche prima che questa venisse iniziata, contribuendo, in una certa misura, a predisporvi l'opinione pubblica e sul suo giornale sostenne sempre la politica africana del Governo, anche quando essa ebbe a dar luogo alle più disparate critiche, e fu sempre sostenitore dell'opera politica di Giolitti.

Il prof. **Ettore Marchiafava**, illustrazione della scienza medica italiana, è nato a Roma nel 1847: clinico di grande fama, insegna anatomia all'Università di Roma; è anche direttore dell'Istituto di anatomia patologica, membro dell'Accademia dei Lincei, della Società Lancisiana, del Consiglio sanitario provinciale. Fu il medico di fiducia di Leone XIII ed è medico consulente di Pio X, che, assistito da lui nell'ultima sua malattia, lo ha nominato archiatra pontificio.

Il duca **Uberto Visconti di Modrone**, il conosciutissimo, popolarissimo mecenate del Teatro alla Scala, non abbisogna di biografie che ne accrescano la conoscenza, in Milano, in Italia ed anche all'estero, dove quanto egli ha fatto e fa per la fama del teatro italiano è universalmente noto e riconosciuto. Egli nacque in Milano dal duca Guido nel 1871. Fu alla scuola militare di Modena, di dove uscì a 20 anni ufficiale, e servì nei dragoni Piemonte Reale, e fu promosso tenente nel 1895. Lasciò nel 1896 il servizio attivo per le numerose cariche alle quali veniva chiamato. Consigliere comunale nel 1906, fece parte della Giunta Ponti. Diede le dimissioni nel 1910. Attualmente è capitano di complemento. Presidente e membro di Società industriali, bancarie, artistiche e sportive, e principalmente di istituti di beneficenza. È sindaco di Macherio da 16 anni e proprietario di una importantissima industria cotoniera a Vaprio. Fra le sue speciali benemerenze nel teatro della Scala, ve n'ha una recentissima; egli ha reso possibile l'acquisto della collezione Sambon per la formazione del Museo teatrale che senza di lui, molto probabilmente, non sarebbe oggi un'altra delle attrattive di Milano e del suo maggiore teatro.

ROMA. - LA COMMEMORAZIONE DI VERDI IN CAMPIDOGLIO.

(Dal vero di A. Molinari)



La solenne commemorazione del 21 novembre nella Sala degli Orazi e Curiazi alla presenza del ministro Credaro.


BETTOLA.
*Pallastrelli co. Giovanni, *p.m.*


BORGO A MOZZANO.
*Tomba Domenico, *p. m.*


BRIENZA.
*Perrone Francesco, *r. m.*

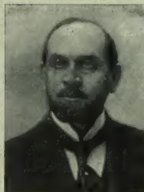

CAMERINO.
*Fornari Gustavo, *p. m.*


CAMPI BISENZIO.
*Pucci Carlo, *s. u.*


CAPANNORI.
*Grabau Marcello, *p. m.*


CASTEL SAN GIOVANNI.
*Mazzoni Nino, *s. u.*

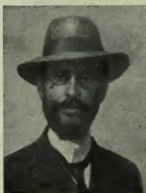

CECCANO.
*Piccirilli, *c. m.*


CONVERSANO.
Buonvino Michelangelo, *p. m.*


CRESCENTINO.
*Maffi Fabrizio, *s. u.*


ESTE.
*Arrigoni degli Oddi, *m. m.*


GIRGENTI.
*Micciché Giovanni, *catt.*

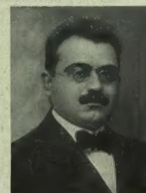

GROSSETO.
*Merloni Giovanni, *s. u.*


IGLESIAS.
*Cavallera Giuseppe, *s. u.*


ISOLA DELLA SCALA.
*Piccinato Mario, *s. u.*


LECCE.
*Fazzi Vito, *r. m.*


MANDURIA.
*Grassi Giuseppe, *m. m.*


MANFREDONIA.
*Amicarelli Matteo, *m. o.*


MESSINA I.
*Toscano Giuseppe, *s. r.*


MESSINA II.
Mondello Giacomo, *p. m.*

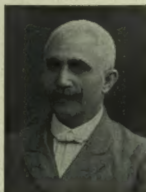

MONREALE.
Balsano Rocco, *p. m.*


MONTECORVINO ROVELLA.
Giampietro Emilio, *r.m.*


MONTEPULCIANO.
*Sarrocchi Gino, *p. m.*


NAPOLI IV.
Girardi Salvatore, *p. m.*

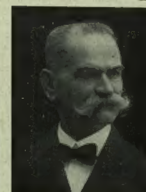

NOLA.
Della Pietra Gioacchino, *p. m.*


ORISTANO.
*Porcella Felice, *r. m.*


PATTI.
*Sciacca Salvatore, *r. m.*


PENNE.
Tinozzi Domenico, *r. m.*


PIEDIMONTE D'ALIFE.
*Morisani Teodoro, *b. m.*


PONTASSIEVE.
Rellini Annibale, *p. m.*

POPOLI.
*Camerini Vincenzo, *p. m.*

RAGUSA SUPERIORE.
Cartia bar. Giovanni, *p. m.*

RAVENNA II.
*Mazzolani Ulderico, *rep.*

ROVIGO.
*Maneo Ugo, *catt.*

SAN BIAGIO DI CALLALTA.
*Conte Cicogna, *catt.*

SESSA AURUNCA.
Mazzarella Basilio, *rad.*



TOLMEZZO.
*Gortani Michele, *mod.*

Il numero che l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA ha dedicato il 9 novembre — cioè all'indomani dei ballottaggi — alla nuova Camera, pubblicando ben 458 ritratti dei deputati rieletti o nuovi, ha avuto in Italia, ed in mezzo agl'italiani all'estero, un successo tale, che l'edizione — per quanto eseguita in proporzioni triple della solita tiratura — è stata rapidamente quasi del tutto esaurita; e tra breve non sarà possibile rispondere alle continue richieste.

Per ciò la Casa Treves sta provvedendo alla lecita compilazione del volume *I 508 per la XXIV Legislatura*, che uscirà ben presto, contenente i ritratti e le notizie su tutti i 508 (però, attualmente, per le elezioni multiple non sono che 504) deputati e rispettivi collegi, con dati statistici specialmente interessanti.

In attesa che il volumetto sia pronto, aggiungiamo in questo numero, ai 458 pubblicati il 9 novembre — altri 38 ritratti sopravvenutici; arrivando così a tutt'oggi, a 492 i deputati di cui l'ILLUSTRAZIONE ha fatto conoscere l'effigie al gran pubblico.

Nel numero del 9 novembre avvenne — ed era inevitabile — qualche spiegabile errore: pel collegio di *Crescentino* fu detto deputato eletto il dott. Fabio Maffi, invece di Fabrizio; correggiamo l'errore pubblicando anche un nuovo e migliore ritratto dell'eletto; per *Lecce* pubblicammo il ritratto giusto del nuovo eletto, avv. Vito Fazzi, ma sotto vi rimase il nome del deputato uscente, Pellegrino Giuseppe, per ciò pubblichiamo un nuovo ritratto del Fazzi, con sotto il nome esatto; pel *IV collegio di Napoli* venne pubblicato sopra il nome dell'eletto, avv. Salvatore Girardi, il ritratto del compianto padre suo e predecessore Francesco; rimediamo pubblicando il ritratto preciso dell'avv. Salvatore; per *Penne*, causa un errore anagrammistico, pubblicammo il ritratto dell'ex-deputato Tizzoni di Vico-Pisano, invece del ritratto dell'on. Domenico Tinozzi, che diamo in questo numero; in fine per *Sessa Aurunca* demmo il non rieletto uscente Ciocchi, mentre l'eletto è l'avv. Basilio Mazzarella, di cui riproduciamo qui il ritratto.

Fatta questa doverosa *errata-corrige*, aggiungiamo i brevi cenni sui 33 nuovi deputati dei quali in questo numero sono inseriti i ritratti.

Il nuovo eletto di *Bèttola* (Piacenza) è il conte Giovanni Pallastrelli, presentatosi con carattere democratico-agrario e riuscito a battere l'uscente avv. Carlo Fabri, moderato, di riconosciuto valore, e già sottosegretario alla Grazia e Giustizia con Scialoia nel secondo gabinetto Sonnino.

A *Borgo a Mozzano* (Lucca), di dove si è ritirato l'uscente Pellerano, è stato eletto un industriale arricchitosi in America, il comm. Domenico Tomba, presentatosi come costituzionale ministeriale, e non sgradito, pare, ai cattolici.

A *Brienza* (Potenza) nuovo eletto è il radicale prof. Francesco Perrone, che ha avuto anche i voti dei socialisti, battendo il costituzionale ministeriale uscente, Dagosto. È nato nel 1868; insegna diritto commerciale nell'Università di Napoli; è specialista in diritto marittimo, cui ha dedicato venti dotti volumi.

A *Camerino* (Macerata) l'uscente costituzionale ministeriale Sili è stato battuto dal pure ministeriale, ma piuttosto democratico, Gustavo Fornari, che ha 39 anni.

A *Campo Bisenzio* (Firenze) il cui deputato uscente, Targioni, è andato travolto nel noto processo per le truffe al conte Giovanangelo Bastogi, hanno eletto un socialista ufficiale, il prof. Carlo Pucci, che ha battuti due costituzionali di varia gradazione.

A *Capannori* (Lucca) è riuscito eletto, a sostituire l'uscente ministeriale Croce, il capitano di marina Marcello Grabau, che ha battuto nel ballottaggio il figlio di Ferdinando Martini, conte Alessandro Martini-Marescotti.

A *Castel San Giovanni* (Piacenza) il socialista ufficiale, più volte candidato, Nino Mazzoni, ha battuto il ministeriale uscente avv. Camillo Piatti, caduto nel ballottaggio.

Il collegio di *Ceccano* (Roma) è stato perduto dall'uscente ing. Camillo Mancini sul quale vi fu tanto pettegolezzo pei suoi rapporti finanziari col defunto deputato di Velletri, principe Ruspoli; ed in vece sua è stato eletto l'avv. Piccirilli, consigliere provinciale di Roma.

Deputato di *Conversano* (Bari) è ancora il costituzionale dott. Buonvino Michele, eletto per la prima volta nelle elezioni generali del 1909; allora non riuscimmo ad avere il ritratto di lui: ora qui lo pubblichiamo.

Ad *Este* (Padova) il radicale conte Pellegrini, deputato da oltre dieci anni, è stato vinto dal conte Ettore Arrigoni Degli Oddi, costituzionale, votato anche dai cattolici, illustre naturalista, docente nell'università di Padova: ornitologo di fama europea, autore, fra l'altro, del famoso atlante dell'*Avifauna d'Europa*. È poliglotta dottissimo: parla una dozzina di lingue: è consigliere provinciale, ed assessore di Monselice.

A *Girgenti* l'uscente Gallo ha perduta la fiducia dei conservatori e specialmente dei cattolici, che hanno data la vittoria a Giovanni Miccichè, ricchissimo proprietario, che ha vinto nel ballottaggio, dal quale il Gallo si è ritirato.

A *Grosseto*, battuto a primo scrutinio l'uscente repubblicano Viazzi, è stato eletto il socialista ufficiale Giovanni Merloni, pubblicista conosciuto, che fu già candidato nel 1909 a Cesena.

Ad *Iglesias* (Sardegna, Cagliari) l'uscente ministeriale, Castoldi, ritiratosi, è stato sostituito dal dott. Giuseppe Cavallera, socialista ufficiale, portato specialmente dai battellieri di Carloforte, dei quali è stato l'organizzatore ed il difensore in lunghi anni di lotta.

Isola della Scala (Verona) ha lasciato da parte l'uscente cattolico Coris, ed ha eletto il padovano Mario Piccinato, socialista ufficiale, che ha battuto oltre al cattolico, anche il candidato radicale.

Del nuovo deputato di *Manduria* (Lecce) avvocato Giuseppe Grassi, forse il più giovine della XXIV legislatura, fu detto nel numero del 9 novembre, sebbene non fossevi in quel numero il ritratto di lui, che diamo in questo.

Manfredonia (Foggia) a sostituire il suo vecchio deputato, conte Giusso, nominato senatore, ha eletto l'avv. Matteo Amicarelli, che è un costituzionale seguace delle buone tradizioni giussane.

Il *I. collegio di Messina* ha veduto cadere Ludovico Fulci, una delle personalità parlamentari più note della Sicilia, battuto dal socialista riformista Giuseppe Toscano, pubblicista, che sostenne contro il Fulci polemiche così violente da venire colpito da condanna per diffamazione, onde fuggì a Malta, di dove, da poco tempo era ritornato, il Fulci avendo fatta remissione per fargli ottenere la grazia.

Dal *II. collegio di Messina* è stato rimandato alla Camera il costituzionale ministeriale Giuseppe Mondello, eletto la prima volta nell'elezione suppletiva del giugno scorso per sostituire il Cutrufelli che si dimise.

Monreale (Palermo) ha rieletto l'avv. Rocco Balsano, costituzionale ministeriale, che fu eletto la prima volta nel novembre 1910, in sostituzione del defunto Saverio Masi.

Da *Montecorvino Rovella* (Salerno) viene rimandato alla Camera l'industriale Emilio Giampietro, che appartenne già alla Camera, come deputato di Sinistra, per tre o quattro legislature, anteriormente alle elezioni generali del 1900, nelle quali cadde.

VIGONE.
Grosso-Campana Gaetano, *p.m.*

Montepulciano (Siena) ha abbandonato l'avvocato Angelo Muratori, e gli ha sostituito l'avv. Gino Sarocchi, costituzionale, del resto, come il Muratori.

Nola (Caserta) è rimasta fedele al suo avvocato Gioacchino Della Pietra, che la rappresenta a Sinistra, fino dal 1906 e del quale, prima d'ora, non avevamo avuto il ritratto.

Da *Oristano* (Sardegna, Cagliari) invece del costituzionale ministeriale uscente avvocato Carboni Boj, viene mandato alla Camera un radico-socialista, l'avv. Felice Porcella, che fu già candidato nel 1909.

Patti (Messina), invece, ha cambiato deputato: l'uscente costituzionale ministeriale Furnari, si è trovato ancora di fronte il radicale avv. Salvatore Sciacca Giardina, che lo ha battuto.

A *Piedimonte d'Alife* (Caserta) l'uscente costituzionale dottore Scorciarini Coppola, è stato battuto da un altro medico, Teodoro Morisani (figlio del professore e senatore Ottavio) e che già due volte era ivi stato candidato.

Pontassieve (Firenze) ha rieletto il costituzionale avv. Annibale Rellini, che era stato eletto la prima volta nell'elezione suppletiva del giugno 1911 in sostituzione del conte Serristori, dimessosi ed ora senatore.

A *Popoli* (Aquila) l'avvocato Lodovico Fusco, costituzionale ministeriale, deputato per diciotto anni, è stato vinto dall'avv. Vincenzo Camerini, pure costituzionale, mentre prevedevasi che il collegio sarebbe caduto in mano ai socialisti.

Ragusa Superiore (Siracusa) ha rieletto il barone Giovanni Cartia di Sparacito e di Giarratini, costituzionale, eletto dal giugno 1909, quando il collegio rimase vacante per la morte del compianto ex-ministro Majorana.

Del *II. collegio di Ravenna* è ora deputato, in sostituzione del costituzionale conte Rasponi, rimasto soccombente, il repubblicano avv. Ulderico Mazzolani, che ha battuto in ballottaggio il candidato socialista.

Rovigo non è più rappresentata dal repubblicano Pozzato, ma dal conservatore avv. Ugo Maneo, presentato dai cattolici, la cui elezione ha cagionato persino, da parte dei popolari, una giornata di sciopero di protesta!...

San Biagio di Callalta (Treviso) ha pure eletto un conservatore, il conte Cicogna, in sostituzione del cattolico Bricito, volontariamente ritiratosi.

Sessa Aurunca (Caserta) ha lasciato il medico Ciocchi, costituzionale uscente, ma ha eletto un altro medico, il dott. Basilio Mazzarella, radicale, che già era stato candidato nel 1909.

Il collegio di *Tolmezzo* (Udine) non ha più il maestro di ginnastica Gregorio Valle, che lo rappresentò per ben ventuno anni; ora è stato eletto l'avv. Michele Gortani, moderato, riuscito contro socialisti e liberali.

Deputato di *Vigone* fino da quando, nel luglio del 1910, morì il Marsengo Bastia, è l'avv. Gaetano Grosso Campana, ministeriale, col quale chiudiamo questa rassegna complementare.

Lettori dell'*Illustrazione Italiana* non sdegnate di comperare una Ford perchè costa poco. Molti milionari pure possedendo grosse automobili, posseggono anche delle FORD per usarle in quei servizi pei quali le grosse automobili non sono convenienti. I chassis FORD costano L. 3.500, sono garantiti per tre anni e si possono montare con carrozzerie di gran lusso. - Direz. generale, Via Arsenale, 17, Torino.

LA FLOREINE CREMA DI BELLEZZA
Il vasetto. . . . . L. 2.50
Mezzo vasetto. . L. 1.25
A. GIRARD, 48, RUE D'ALÉSIA, PARIGI
Rende la Pelle Dolce, Fresca e Profumata
Rappresentante per l'Italia: A. LAPEYRE, Via Goldoni, 39, MILANO



La dogana di Scutari e i lavori per la nuova banchina.

L'ITALIA IN ALBANIA.

Lo sbarco a Scutari. Il primo automobile. Fratellanza italo-austriaca. Il cappellano Don Achille con le stellette. Il tricolore sull'altare. I consoli italiani a Scutari. I profughi. Una visita a Issa Bolletinaz. L'arrivo degli olandesi. I nostri medici e le donne mussulmane.

Scutari-Vallona, novembre.

Veramente, partendo dall'Italia era diretto a Vallona, sede di un governo provvisorio del nuovo Principato di Albania e della famosa commissione di controllo creata dal protocollo di Londra per guidare i primi passi del nuovo Stato balcanico. E contava andare dopo a Scutari a vedere il funzionamento del governo militare internazionale. Ma a bordo del *Molfetta* sul quale viaggiava, ho incontrato due ufficiali del nostro distaccamento di Scutari, che ritornavano dall'Italia con una ventina di casse, cassoni e cassette di tutte le misure.... Ritornavano con le grandi uniformi di tutti i loro colleghi che erano andati raccogliendo di qua e di là un po' per tutta l'Italia, con una quantità di lampioncini alla veneziana, di bottiglie di *champagne*, di dolci e di una quantità d'altre cose destinate alle feste ed ai ricevimenti per dare la maggiore solennità possibile, in un paese come Scutari, alle manifestazioni per il genetliaco di Sua Maestà il Re. I due simpatici ufficiali non han certo durato una grande fatica a persuadermi di invertire l'itinerario, e ad Antivari, invece di proseguire con la ferrovia che conduce a Vir e poscia con tre ore di lago, eravamo a Scutari — arrivo e sbarco tutt'altro che facili in questa stagione nella quale il lago ha poca acqua, e il vapore deve fermarsi parecchio distante. Ci vuole una buona ora di barca per arrivare a terra, e vi assicuro che sulle famose *lontre* — specie di barche da pesca senza banchi e nelle quali bisogna stare alla meglio — un'ora di lago sotto la pioggia è tutt'altro che un divertimento. E poi, se non si trova una carrozza — e spesso non ve ne sono — si ha la poco lieta prospettiva di dover fare quasi tre chilometri a piedi nel fango che vi arriva alle ginocchia, lungo una strada che viceversa non è una strada.... Pur troppo, da questo punto di vista, Scutari è tal quale quello che era dieci o dodici anni fa quando vi sono capitato la prima volta. Per fortuna mia e degli ufficiali miei compagni di viaggio, i loro colleghi avèvano pensato a mandare il *camion* del distaccamento: il primo automobile che han veduto gli Scutarini. Il primo e il solo, perchè anche adesso non ve ne sono altri. Con la nostra caserma, a circa due chilometri dalla città, l'automobile era una necessità. Gli Scutarini hanno veduto prima l'aereoplano che l'automobile. Da principio, ogni volta che passava per la città, tutta la gente, comprese le donne che turche o cristiane qui non si fanno vedere, usciva per la strada o si affacciava alle finestre per vederlo. E in qualunque posto si fermasse gli si agglomerava subito la folla intorno. Per far loro un piacere, qualche volta i nostri ufficiali fanno fare un giro a della gente del paese, anche vecchi e ragazzi, ed è il più gran piacere che possano far loro.

*

Scutari, com'è noto, è sotto il regime militare internazionale. Partiti gli ammiragli, ora l'ordine è rimasto affidato ai cinque distaccamenti delle cinque grandi Potenze. Cinque soltanto, perchè la Russia non ne ha mandato, probabilmente per un riguardo a Re Nicola, che il predecessore dell'attuale Czar, in un celebre brindisi, chiamò il solo vero e fedele amico della Russia.

Ma dei vari distaccamenti, quelli dei quali tanto gli ufficiali come i soldati fraternizzano sono l'austriaco e l'italiano. Il battaglione austriaco viene da Pola, il che vuol dire che, tutti quanti, ufficiali e soldati, parlano italiano. Nei primi tempi della occupazione han fatto molte gite insieme tanto gli ufficiali che i soldati e han trovato quasi sempre il fotografo dilettante per fare la cartolina da mandare a casa, e far vedere — come dicono nel loro italiano con l'accento veneto — che italiani e austriaci *i xe amisi*.... La gita che, poco per volta, han finito per fare tutti quanti, è stata, naturalmente, quella al famoso Tarabosh, la montagna dalle nove punte, dalla quale si difende, e, come si è visto, a meno di una superiorità di forze schiacciante, si rende imprendibile la città.

Nella città divisa in settori, all'Italia è toccato quello più lontano dal centro, perchè ivi l'ammiraglio Patris ha scelto come sede del nostro distaccamento la caserma o le caserme che nessuno voleva perchè troppo lontane. Certo senza l'autocarro la vita, specialmente per gli ufficiali, sarebbe stata difficile. Ma col *camion* che va continuamente su e giù, credo che non muterebbero davvero volontieri con gli altri. Le caserme, completamente trasformate dai nostri soldati in poche settimane, sono veramente belle e grandiose. I turchi che avevano sentito che gravi avvenimenti si sarebbero svolti, avevano incominciato a prepararvisi. Qui a Scutari avevano intenzione di concentrare cinquanta o sessanta mila uomini, e avevano dato mano per questo alla costruzione delle grandi caserme ora occupate dai nostri soldati.

Abbiamo così alloggiati qui i nostri soldati assai meglio di quello che lo sarebbero in Italia. Sopratutto come spazio. E come sono contenti! Come si divertono di tutto! Con che entusiasmo lavorano dalla mattina alla sera alle volte, per rendere più belle le caserme, per aprire le strade che vi conducono, e, quando capita, come nei giorni che precedettero il genetliaco del Re, per fare dei preparativi di qualche festa!

Adesso stanno preparando anche un teatrino, e, sotto la direzione di don Achille, il simpatico cappellano del distaccamento, durano da parecchi giorni le prove di una commedia, che sarà rappresentata una di queste sere. Don Achille è adorato dai soldati, che ricorrono ogni momento a lui per consiglio, e accorrono numerosi alla messa da lui celebrata, alla domenica e nelle feste comandate, in una camerata quando piove e all'aperto quando è bel tempo. L'altare ha come drappeggio due grandi bandiere tricolori con lo stemma, e un'altra bandiera copre il davanti. Due soldati ai lati presentano l'arme all'elevazione, e un soldato serve messa. Accorrono numerosi, sebbene non vi sia obbligo, come nel distaccamento austriaco. Non solo è obbligo la messa, ma i soldati del distaccamento austriaco sono stati comandati a scortare, settimane or sono, la processione per la Madonna di Genazzano, e gli ufficiali del pari comandati han seguito la processione reggendo il cero.

*

Del resto don Achille è pareggiato al grado di capitano, e poi ha come tutti gli ufficiali le stellette al colletto del suo abito talare. E per la rivista dell'11 novembre ha dovuto, cedendo alle cortesi insistenze degli ufficiali, mettere anche il nastro dorato col fiocchetto al cappello.

Meno male che il tempo è stato galantuomo dopo aver tenuto in ansia per due o tre giorni ufficiali e soldati che si erano affaticati nei preparativi. Dopo tre giorni di pioggia quasi incessante, alla mattina dell'11 è comparso il sole — il sole d'Italia. Il capitano più anziano del nostro distaccamento ha comandato quel giorno.... l'Europa, ed ha sfilato dinanzi al governatore — il colonnello Filips, circondato dai comandanti dei cinque distaccamenti.

Quell'11 dicembre è stata una grande festa dell'italianità, e, a detta di tutti gli Scutarini, la più grande festa che Scutari abbia mai veduto. Poichè, per la prima volta, vi partecipò tutta la popolazione; e, caso rarissimo, una quantità di donne nei loro costumi tradizionali, che han passeggiato su e giù tutto il giorno per la città, ora andando a vedere il ricevimento dal Console, ora una cosa ora l'altra, e, finalmente, alla sera, la fiaccolata dei nostri soldati che una gran folla ha accompagnato fino al quartiere.

Al Consolato vi è stata la festa ufficiale: ricevimento dei consoli esteri accolti col rispettivo inno nazionale, delle autorità locali politiche e religiose.... Per la prima volta han fatto visita al Console dei vescovi e autorità religiose, che, una volta, si sarebbero guardati dall'ossequiare il rappresentante del Re d'Italia — e si sono trovati insieme alle autorità religiose mussulmane.... È questa nostra tolleranza ed imparzialità, l'assoluto rispetto alla libertà di coscienza, che ci ha conquistato molte simpatie. Abbiamo dimostrato tanto in Eritrea come al Benadir che all'ombra della nostra bandiera questa libertà è rispettata, tanto che abbiamo truppe coloniali formate dai fedeli all'una e all'altra credenza. Questo si sa anche qui.

E poi bisogna dire la verità, il Governo ha



La processione della Madonna a Genazzano (Albania).

avuto la mano felice nella scelta dei suoi rappresentanti. Il comm. Leoni che, ora, è il rappresentante dell'Italia nella Commissione di Controllo, scelto all'alto ufficio per la conoscenza che ha del paese, e che vi rimase 15 anni, ha lasciato un ottimo ricordo; del Mancinelli-Scotti, che si è condotto, durante l'assedio, in modo da meritare la riconoscenza di tutta una popolazione, si parla degli scutarini, più che con affetto, con venerazione, e, quanto al suo giovane successore il cav. Galli, basta star qui due o tre giorni per rendersi conto di tutto quello che è dovuto alla sua intelligente ed instancabile attività.

Oggi come oggi, sono tre consoli, il Galli a Scutari, il Defaccendis a Vallona e quello di Durazzo, sui quali pesa tutta la responsabilità nella esecuzione della politica, secondo le linee tracciate dalla Consulta, nella questione di quest'Albania che risorge dopo secoli di pianto, come diceva l'altro giorno il prof. Schirò, un italo-albanese, nel bel discorso pronunciato alla festa delle nostre scuole.

L'impresa alla quale si sono accinti in una cordiale collaborazione l'Austria e l'Italia non è facile. anzi viva di difficoltà, per le divisioni, le gelosie, gli odî che separano fra loro queste popolazioni. A parte un piccolo nucleo di persone, il patriottismo è ancora un sentimento allo stato embrionale. La folla applaude l'inno albanese — un inno composto dal capo-musica del nostro distaccamento mettendo abilmente insieme dei motivi di antiche canzoni popolari — perchè quelle note vogliono dire che l'Albania è libera e indipendente. Ma questa libertà e questa indipendenza ognuno la interpreta a modo suo. E fra gente che non ha mai obbedito a nessuno non saranno poche le disillusioni e le proteste quando vedranno che la libertà e l'indipendenza debbono portare con loro la disciplina, il rispetto alle leggi — e quello che è ancora peggio il pagamento delle tasse. Poichè c'è tutto da fare; dalla capitale che bisognerà creare di sana pianta (se non si sceglierà Scutari) alle amministrazioni, all'esercito, del quale il primo embrione è costituito da 50 gendarmi istituiti da Kemal bey il presidente del governo provvisorio di Vallona, e dal centinaio di gendarmi a piedi ed a cavallo che l'occupazione militare cerca di organizzare a Scutari.

*

E poi, e poi vi è qualche cosa altro da organizzare, e d'urgenza.... I soccorsi per tanta gente che ha riparato fuggendo dai territori occupati e devastati dai serbi e dai montenegrini, e che, letteralmente, morirà di fame se in qualche modo non si continua a provvedere, almeno fino alla primavera. Fino all'epoca cioè nella quale potranno ritornare ai loro paesi e coltivare la terra, poichè, in questo momento quei territori sono stati convertiti in un vero deserto. Nei dintorni di Scutari, questi rifugiati sono circa otto o novemila, e, a piccoli gruppi, continuano ancora ad arrivarne. A centinaia, a centinaia han passato le prime notti all'aperto, al freddo ed alla pioggia, stretti, pigiati gli uni agli altri, in una promiscuità che solo la penna di Zola avrebbe potuto descrivere.... Sono ammassi di carne umana e di cenci!! Sono gente forte. L'altro giorno, a poche centinaia di metri dal posto ove si sono fermati, in una di queste carovane del dolore e della miseria ha veduto la luce un bambino. Avvolto in pochi stracci il neonato, la madre ha continuato il suo cammino.... È gente forte. Ma nessuno può resistere a quelle privazioni, e, fra le altre cose, vi è anche il pericolo possano svilupparsi, da un momento all'altro, delle malattie contagiose. Finora si è provveduto alla meglio, ma tutto quello che si è fatto non basta. È una questione d'umanità, come mi diceva l'altro giorno il colonnello inglese che, come il più elevato in grado dei comandanti europei, funge da governatore.

Quello che questa gente ha sofferto e soffre, la desolazione dei territori che hanno dovuto abbandonare, me l'ha descritta con una certa efficacia quel famoso Issa Bolletinaz, in questo momento a Scutari, ed al quale mi è sembrato interessante fare una visita. A suo tempo, tutti i giornali d'Europa hanno raccontato le gesta di questo capo che, pur non sapendo nè leggere nè scrivere, ha saputo elevarsi ed esercitare un così grande ascendente su numerose tribù dalle quali è ancora oggi riconosciuto come il loro capo. Pare che, in certi momenti, sia riuscito a riunire intorno a sè fino a 15 mila armati. Sono stato a vederlo nella sua casa a Scutari. Mi ha ricevuto appena gli feci chiedere di vederlo, di sera, in una stanza male illuminata da un paio di lampade a petrolio attaccate al muro, e nella quale non vi è altro che un tappeto, e uno sgabello per il caffè e le sigarette. Issa Bolletinaz, dopo essermi venuto incontro insieme ad altri due o tre capi, mi domandò se preferivo sedermi io pure per terra o su una sedia. Al mio gesto, dal quale capì che non mi sorrideva punto l'idea di fare della ginnastica per mettermi a terra, fece portare due sedie, una per me una per l'interprete e sedette, per terra, ai nostri piedi.... e in questo strano modo si svolse la conversazione tra me e quest'uomo che è stato per tanti anni il terrore dei turchi prima che Abdul Hamid lo attirasse a sè, e che anche ora, combattendo senza armi, senza munizioni e in condizioni così impari contro i serbi ha dato prova di valore e di audacia senza pari.

Dei profughi rifugiati intorno a Scutari più di tre quarti dipendono da lui e da un altro capo.

— Come volete possano tornare ai nostri paesi — mi diceva — dove non vi è più nulla: assolutamente nulla. E poi, non possono ritornare se l'Europa non garantisce loro la sicurezza, e la possibilità di passare il confine e andare in Serbia a vendere e cambiare i loro prodotti. Non possono venire qui a Scutari a parecchi giorni di marcia.... A questo deve pensare l'Europa, e più di tutti l'Austria e l'Italia che ci hanno preso sotto la loro protezione....

*

L'Europa! L'Europa discute, tira per le lunghe.... e nomina delle commissioni. No. Dimenticava che, finalmente, a Vallona, quattro o cinque giorni fa, sono sbarcati due ufficiali e sette od otto sottufficiali olandesi, che debbono organizzare la gendarmeria albanese, e che, non parlando che l'olandese, non riescono a farsi capire da nessuno e girano su e giù per le strade, domandandosi forse che cosa li ha mandati a fare qui il loro Governo. Credo che, dopo lunghe discussioni, abbiano finito per decidere di andare a fare un giro per conoscere il paese. Le difficoltà, come diceva, per arrivare a dare un assetto a questo paese dopo cinque secoli di dominazione turca sono molte. A volte paiono addirittura insuperabili. Eppure è generale la convinzione che, grazie alla perfetta intesa fra Austria e Italia ed alla loro collaborazione, vi si riuscirà. Già, nei due centri dove militarmente o in altra forma l'Europa è rappresentata e più a contatto con l'autorità locale, come a Scutari e a Vallona, la città va pian piano prendendo un altro aspetto. Scrivo queste ultime righe in una stanza del nuovo albergo di Vallona, del quale sta ultimando l'addobbo un milanese che ne sarà il conduttore. Diventerà senza dubbio il centro della vita di Vallona, e, naturalmente, un centro di italianità. L'albergo è anch'esso un mezzo di propaganda dopo le scuole e i medici, che sono gli strumenti più efficaci. Non si può immaginare, a questo proposito, quanto abbia contribuito e contribuisca ad attirarci le simpatie della popolazione l'opera instancabile della missione medica — composta di un colonnello e di due maggiori medici della marina — che, mandata a Scutari appena finito il lungo assedio, è stata autorizzata a rimanere qui! Il colonnello Rosati che ne è il capo e che si moltiplica con una attività veramente straodinaria, presiedendo nel tempo stesso la commissione per la beneficenza, può davvero essere orgoglioso dei resultati ottenuti e che continuano, dopo il successo avuto dai nostri medici in Bulgaria e in Serbia durante la guerra, a tenere alto il prestigio del nome italiano anche in questo campo. Uno dei due maggiori medici, fra le altre cose, ha avuto l'abilità — egli dice modestamente la fortuna — di vedere tutte riuscite splendidamente parecchie operazioni della cataratta. La voce di queste operazioni così ben riuscite si è sparsa, e spesso al nostro ambulatorio, alla porta del quale vi è sempre folla che aspetta per le visite, si vedono arrivare degli affetti di cataratta dai paesi più lontani. Ma la più grande prova di fiducia i nostri medici l'hanno dai mussulmani: quelli chiamano per far visitare, e seriamente, anche nei casi più delicati, le loro donne....

E dopo due o tre visite, mi diceva con un senso di legittimo orgoglio, imparano anche loro a dire in italiano: Buon giorno, buona sera e qualche altra parola....

Tutto per l'Italia!

VICO MANTEGAZZA.

IL GENETLIACO DEL RE CELEBRATO DALLE TRUPPE INTERNAZIONALI
a Scutari d'Albania.



Il Governatore passa in rivista il distaccamento italiano.



Sfilano le truppe francesi.



Il plotone germanico.



Il Console generale d'Austria si reca al Consolato Italiano.



Il personale del Consolato d'Italia.



Lo sfilamento del distaccamento austriaco.

(Fot. Marubbi).

L'INCROCIATORE "SAN GIORGIO„ INCA

(Fotografie Ga

Il « San Giorgio » incagliato presso il villaggio di Sant'Agata. — Veduta



Il « San Giorgio » in tutta la sua lunghezza.

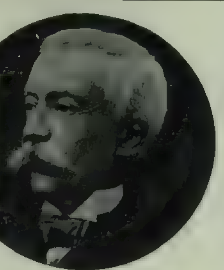
LIATO NELLO STRETTO DI MESSINA.

ano Longone).

la poppa che dà un'idea di quanto l'incrociatore è vicino alla spiaggia.



Il « San Giorgio » visto dalla spiaggia.



† EDOARDO LOCKROY.

L'ex-ministro e letterato francese *Edoardo Lockroy*, morto a Parigi, dove da sette anni era inchiodato sul letto, va specialmente ricordato come un vero amico dell'Italia per la quale anche combattè. Nato a Parigi nel 1838 e figlio di un attore drammatico, si diede sulle prime alla pittura, poi recatosi in Italia come segretario di Alessandro Dumas, seguì con l'autore dei *Tre Moschettieri* l'impresa di Garibaldi in Sicilia. Di là mandò vivaci corrispondenze di guerra a giornali francesi e la giovanile campagna garibaldina fece di lui un amico costante e sincero dell'Italia. I pittoreschi ricordi che il Lockroy, malgrado la lunga malattia, ha recentemente pubblicati in interessante volume — *Au hasard de la vie* — rievocano magistralmente la figura di Garibaldi, quale egli lo conobbe a Palermo. Lockroy, ritornato in Francia, e divenuto segretario di Ernesto Renan, passò tre anni con questi in Siria collaborando col maestro alle ricerche archeologiche che dovevano contribuire alla fama del letterato filosofo; pubblicò su quel viaggio un volume piacevolissimo. Tornato a Parigi, il Lockroy si gettò a capofitto nel giornalismo di opposizione all'impero meritandosi anche per articoli vivacissimi sul *Rappel* e sul *Diable-a-quatre*, qualche mese di prigione. Eletto deputato dopo Sédan, rappresentò alla Camera un collegio parigino fino che la salute glie lo permise. Fu ministro della marina per pochi mesi nel 1896 e una seconda volta per un anno nel 1898-99. Per quanto breve, la sua dimora al ministero della marina lasciò notevoli traccie. A lui si devono molte riforme, i provvedimenti per la riorganizzazione della flotta, e data dalla sua presenza al governo la creazione della flottiglia dei sottomarini. Era ministro quando scoppiò l'incidente di Fascioda e dovette prendere misure urgenti, ma queste gli dimostrarono che sarebbe stata follia correre il rischio di una guerra con la prima Potenza navale del mondo e le sue parole contribuirono certamente a calmare gli spiriti bellici. Era considerato come uno dei più competenti scrittori di cose navali. Aveva sposata la vedova del maggior figlio di Victor Hugo, ed ebbe tutta l'affettuosa intimità del grande poeta. Egli fu sempre in Francia gran parte in tutte le manifestazioni di simpatia verso l'Italia.

▬ Un filosofo illustre, vissuto solo per la scienza, e quasi ignorato dal gran pubblico, fu *Francesco Acri*, per quarantadue anni titolare della cattedra di filosofia nell'Università di Bologna — dove ora è morto.

Era nato a Catanzaro nel 1836. Cominciò gli studî classici sotto la guida d'un padre scolopio e li proseguì con un allievo di Francesco De Sanctis, Liborio Minichini. A 21 anni si laureò in legge e cominciò ad esercitare l'avvocatura; ma un processo andatogli male gli fece abbandonare i codici, ed egli si pose a studiare filosofia da sè.

A 27 anni fu tra i primi in un concorso ad una cattedra di filosofia di liceo. Si recò quindi a Berlino a completare i suoi studî. Nel 1864 fu nominato professore di filosofia al liceo di Modena; passò quindi a Catania e poi all'Università di Palermo. Nel 1871 fu eletto alla cattedra dell'Università di Bologna, che ha occupato fino alla morte.

Ecco i titoli di alcune sue opere: *Abbozzo d'una teorica delle idee* (1870), *Alcune poesie giovanili* (1870), *Della vita di Gesù Cristo di Vito Fornari* (1870), *Del moto secondo la teoria di Ad. Trenddenburg* (1870), *In memoria di A. Della Valle Casanova* (1872), *Della teoria delle idee secondo G. B. Vico* (1873), *Critica di alcune critiche di Spaventa, Fiorentino, Imbriani sui filosofi moderni* (1875), *I critici della critica di alcune critiche* (1876), *Una nuova esposizione del sistema dello Spinosa* (1877), *Della relazione fra la coscienza e il corpo* (1880), *Volgarizzamenti e prose giovanili* (1880), *Contro ai veristi filosofi, politici e poeti, ragionamenti* (1885), *Della vita e degli scritti del prof. A. Galazzo* (1892), *Fede, scienza, patria*, discorso (1899), *Discorso al congresso internazionale dell'insegnamento medio* (1901), *Del catechismo in iscuola* (1895), *Contro la filosofia* (1896), *Dell'eminentissimo cardinale Alfonso Capecelatro* (1897); e infine la traduzione, squisita, di alcuni dialoghi di Platone e del discorso di Demostene per la Corona. A Bologna fu consigliere comunale, sotto l'amministrazione Dallolio, e sostenne alte polemiche, anche con Panzacchi, per l'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Era «un mistico di sentimento». Le feste giubilari pel suo insegnamento accolsero il consenso dei maggiori dotti e studiosi d'Italia e dell'estero; e fu detto essere egli uno dei pochissimi filosofi veri dell'Italia moderna dopo il Rosmini ed il Gioberti, filosofo nei libri, sulla cattedra, nello spirito e nella vita.

▬ A Milano, nella stessa casa dove morì sua madre, la grande e avventurosa patriota principessa Cristina Belgiojoso nata Trivulzio, morì nella notte del 25 corrente, la marchesa *Maria Trotti-Bentivoglio*, da molti anni (cioè dalla morte della contessa Adriana Marcello Zen) dama di Corte e intima amica amatissima di S. M. la Regina Margherita, che ne apprezzava grandemente il carattere serio, retto, la moralità elevata, i sentimenti religiosi, la cultura, la devozione. L'estinta era nata il 23 dicembre 1838 a Parigi, dove la madre, principessa Belgiojoso, splendidamente regnava in un mondo di uomini illustri. La principessa la condusse seco prima all'assedio di Roma, dove l'intrepida diresse l'ospedale dei feriti ai «Pellegrini» e poi, caduta Roma, nell'Asia Minore, dove entrambe, dopo varie altre aspre vicende, corsero gravissimo pericolo di vita per l'assassinio, tentato da un dipendente bergamasco, come narra Raffaello Barbiera nel libro *La Principessa Belgiojoso*, del quale è imminente una nuova edizione (la 6.) con nuovi documenti inediti ufficiali, che smentiranno certe accuse di critici. Maria, nel 1861, andò sposa al marchese Lodovico Trotti-Bentivoglio, vedovo con tre figlie, già ufficiale d'ordinanza di Vittorio Emanuele II e poi senatore. Venne sepolta a Locate Triulzi, accanto alla madre, fra sinceri alti compianti. All'opposto della madre, la marchesa Maria Trotti amò la vita silenziosa, raccolta nella famiglia. Oltre il marito, lascia due figlie: Cristina Valperga dei conti di Masino e Antonietta contessa Crivelli-Serbelloni. La defunta gentildonna si notava anche nelle opere di illuminata beneficenza, specialmente a favore delle operaje. La sua conversazione, in più lingue, misurata, assennata, era amabile sempre.

▬ A Trieste è morto, a 90 anni, un maestro di musica, non «grande» ma già popolarissimo, benemerito, ed ora quasi affatto dimenticato. Ai suoi tempi egli avea istituita a Trieste un'orchestra «Euterpe» la prima a volgarizzare le esecuzioni di musica classica; poi, perchè il tempo non era ancora maturo o l'ambiente, egli accettò il posto di maestro dell'orchestra stabile del Teatro Armonia. Come tale egli doveva dirigere l'orchestra anche nelle notti di veglione. E a questo proposito si ricorda un aneddoto gustosissimo. Siccome era buon patriotta, quando la Polizia proibì l'esecuzione di inni nazionali italiani egli pensò di cacciarli un po' dappertutto nella musica da ballo. Così tra le note voluttuose di qualche valzer si udivano d'improvviso note di fanfare, canti patriottici, la marcia reale, ecc. Il pubblico applaudiva e la Polizia fingeva di non udire. Ma durante un carnevale non vi fu veglione in cui non venisse eseguito il ballabile intitolato «Una passeggiata a Caprera» (composto da lui, credesi) nel quale d'improvviso si ode l'eco dell'inno garibaldino. Il curioso era che il Piccoli, quando si doveva sentire quell'eco, reso dal violino, deponeva la bacchetta direttoriale, afferrava un archetto e un violino, ed egli stesso faceva udire, intramezzato alla musica del pezzo eseguito, l'inno di Garibaldi. Ogni sera c'erano applausi enormi a quel pezzo, e la Polizia dovette smettere di non udire.

Una sera (era un lunedì grasso) la Polizia, dopo quell'esecuzione, sospese il ballo e arrestò l'orchestra. Maestro e professori, in marsina, dovettero andare a passar la notte in gattabuia, perchè la Polizia pretendeva le partiture di quella musica di contrabbando, mentre l'orchestra l'aveva eseguita a memoria. Il maestro Piccoli aveva dichiarato senza ambagi:

— Non esistono partiture: le partiture le abbiamo qui (ed indicava la fronte).

Si cercò in tutti i negozi di musica: la partitura non esisteva; orchestra e maestro dovettero essere rilasciati perchè mancava il corpo del reato!

Il maestro Piccoli era stato violino di spalla al Comunale e al Politeama Rossetti. Il coreografo Manzotti lo apprezzava molto; un trent'anni sono lo volle seco in America, ove (a Buenos-Ayres) egli diresse per quaranta sere consecutive l'*Excelsior*.

L'inverno e le pelliccie femminili.

Alla matita elegante di un giovine artista abbiamo affidato la pagina d'eleganze invernali. Ogni stagione la moda tiranna emana nuovi editti costringendo il più distratto dei passanti a voltarsi attonito finchè il suo occhio non sia assuefatto all'ultimo figurino. Ecco le graziose, le esili signore in succinti costumi da passeggio che lasciano libera una scarpina che è un ninnolo e un tacco che è.... un gradino; sulle fragili spalle si stende un'ampia e soffice pelle di volpe, con testa, zampe, coda e falfalà di velluto, appiattita in tutta la sua larghezza come già sulle spalle d'Ercole la spoglia del leone Nemeo.

Oltre alle lunghe pelliccie di uso comune vi sono ora delle sciarpe fatte di pelli disposte a rombi, a losanghe, a triangoli ed esagoni — di talpa, di skungs, di *putois*, d'ermellino. Queste sciarpe larghissime prendono la forma delle spalle, s'aprono sotto il braccio per dar agio ai movimenti, s'incrociano in mille modi originali e bizzarri. Talora entrambe le spalle sono graziosamente ravvolte in una mantiglia nuovissima. Nuovissima perchè rammenta il collare e la mantellina delle nostre bisavole e come quelle s'appuntano sul petto con un gran nodo o con un fiocco di passamaneria. Il nodo e il fiocco sono del 1913, ma il taglio a campana della mantellina *camail* rievoca le vecchie miniature, e sembrano simpatizzare coi ritratti sbiaditi nelle cornici ovali....

Giacchè in questo quarto d'ora la moda s'ispira alle nostre bisnonne, cerchiamo anche d'imaginare lo stupore delle care vecchiette se potessero vedere le brevi gonne spaccate, i corpetti leggeri aperti sul petto, coi veli di seta che si chiamano calze, — in una parola tutti quegli indumenti ingannevoli che, se non riparano dal freddo, tanto meno preservano dagli sguardi indiscreti....

Le sciarpe sono vaste, i manicotti enormi: lo skungs è chiazzato di bianco; vi sono sciarpe di civetta, di gallo tigrato, di leopardo, piccoli collari di martora del Giappone d'un giallo crudo, di martora del Canadà, di purzola. Senza contare l'enorme varietà di volpi *croisées*, rossiccie, bigie, variegate, che si foderano di velluti e di mussole color foglia morta o giallo zafferano.

Impreviste e squisite sono queste fodere; unioni di pelli e di tessuti diversi mettono in valore le singole parti e l'insieme. Dopo la preparazione sapiente delle pelli esse si fissano sulle mussole delicate, si drappeggiano, s'avvolgono intorno alle belle donne con una grazia che secoli di civetteria hanno raffinata.



Il tubo L. 0,80

KALODONT

CREMA DENTIFRICIA
indispensabile;

mantiene bianchi e sani i denti. Utilizzandola giornalmente, protegge da malattie infettive.

Rapp. Gen. GIANNOTTI R. - Via Spontini, 3 - Milano.

La garanzia del nome

"Wood Milne„ Special

impresso su ogni

Tacco di gomma elastica (Caoutchouc)

è la più seria garanzia per avere un prodotto genuino inglese di primissima qualità e massima durata colla MINIMA SPESA.

Insistete pel nome "WOOD MILNE„ impresso su ogni TACCO.

N. B. La Gomma grigia, se di prima qualità, ha una durata di gran lunga maggiore di quella nera.

Non trovandoli dal vostro Fornitore rivolgetevi alla Ditta

WOOD MILNE Co.

Via Castello, 1 (dirimpetto Piazza Carmine) — MILANO.

Per uomo . L. 1,50 } al paio
Per donna . L. 1,25 }
franco nel Regno.

L'INVERNO E LE PELLICCIE FEMMINILI.

(Impressioni milanesi del pittore A. Bianchi).



Come si proteggono dal freddo....

IL NUOVO PALAZZO DELLA BANCA D'ITALIA IN MILANO.



Il nuovo Palazzo della Banca d'Italia in Milano (architetti Broggi e Nava).

L'idea del Palazzo della Banca d'Italia data dalla fine del 1906, quando, discutendosi dal Consiglio del grande Istituto in qual modo la vecchia Sede avrebbe potuto sistemarsi, verso la nuova arteria allora progettata fra Piazza della Scala e San Babila, il comm. Bertarelli sostenne il concetto di abbandonare ogni programma di ripieghi e di costruire una Sede nuova degna di Milano e dell'importanza dell'Istituto, proponendo come area adatta l'isolato composto di vecchie case, fra le vie Armorari, Bocchetto, Moneta, Ambrosiana e Cantù; isolato misurante 7000 metri quadrati circa e che trovandosi fra la Borsa e la nuova Posta si può dire fosse nel centro degli affari e del movimento commerciale di Milano.



Comm. Bonaldo Stringher,
direttore Generale della Banca d'Italia.

Col primo progetto, la Banca occupava anche l'area in angolo via Armorari-Cantù che ora è racchiusa da assito. Gli uffici si trovavano tutti a piano terreno e i piani superiori, specialmente verso via Moneta dove ora è stata collocata la Tesoreria, sarebbero stati adibiti a studii di commercio sul tipo delle *Kauffmanns häuser* tedesche.

In seguito l'area suaccennata fu sottratta alla costruzione della Banca. I diversi uffici dovettero essere rimaneggiati e dopo molteplici e laboriose discussioni e varianti si venne alla pianta definitiva quale oggi appare nel nuovo palazzo.

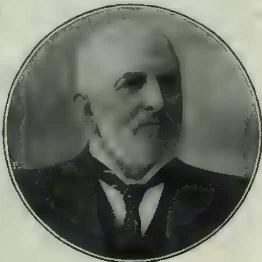
Il progetto vero e concreto non potè essere compiuto se non nel principio del 1910 — e si procedette subito nel lavoro specialmente necessario per le prime opere di muratura nel sotto-sotterraneo.

Ma lo studio per la disposizione degli uffici, e tutta l'opera risguardante la parte artistica, i disegni al vero, i modelli, ecc., durarono poi per più di due anni ancora, seguendo gradualmente l'esecuzione dei marmi decorativi, dei bronzi, delle decorazioni in stucco, delle pitture, ecc. Pei modelli fu eretta una speciale impalcatura, alta come l'erigendo palazzo, nello stabilimento Chini, dal quale uscirono poi i lavori in pietra artificiale per le facciate sulle vie secondarie; e dal principio di luglio 1910 a fine agosto 1911, si esplicò il lavoro di modellazione sui dettagli al vero forniti dagli architetti progettisti; e ogni modello fu provato all'altezza precisa alla quale avrebbe dovuto trovarsi poi l'elemento decorativo corrispondente, onde constatarne l'effetto.

Per gli interni, gli architetti seguirono un sistema identico, provando ciascuna decorazione a seconda del posto nel quale avrebbe dovuto essere eseguita e della luce alla quale avrebbe dovuta essere esposta.

Con la soppressione nella costruzione della parte di terreno in angolo via Armorari e Cantù, l'area su la quale il palazzo fu costruito ha la forma di un rombo leggermente irregolare, avente un angolo smussato in corrispondenza all'incontro delle vie Armorari e Bocchetto dove fu collocata la testata d'onore del Palazzo, colla gran porta, chiusa dal colossale e ricco cancello in ferro e bronzo, che forma per il disegno e l'esecuzione, l'ammirazione di quanti lo guardano.

Questa testata era stata prima risolta con un concetto architettonico molto diverso da quello che ora si vede. Fu mutata completamente nel dicembre 1909 e il mutamento esigette un radicale rimaneggiamento della pianta, nelle due ali di via Armorari e Bocchetto.



Comm. Tommaso Bertarelli,
presidente del Consiglio d'Amministraz. della Banca.

Le spalle e l'arcone che formano la porta, sono in marmo Chiampo di Vicenza — i due pilastroni che le stanno ai lati sono in pietra di Viggiù nel piano terreno e le quattro grandi colonne col cornicione sono in pietra di Verona delle cave della Marmifera Veronese; lo zoccolo che sostiene i pilastroni e gira tutto intorno all'edificio è in marmo d'Ardesio delle cave Vittorio Carminati. Le quattro cariatidi che stanno al di sopra dell'arcone sono in

IL NUOVO PALAZZO DELLA BANCA D'ITALIA IN MILANO.



I saloni per il pubblico.



Particolare dell'ingresso principale.



Scalone d'onore.



Architetto Luigi Broggi.

marmo di Carrara e furono eseguiti dallo scultore Labò.

I materiali usati per l'arcone d'ingresso sono i medesimi che corrono poi sulle facciate che all'arcone stesso sono collegate. Solamente le colonne e i pilastri che formano le finestre trifore, negli spazii fra le lesene abbraccianti i due ordini superiori, sono in marmo di Carrara venato e provengono dalle Cave della Ditta Novi di Genova. Tutto il piano terreno del palazzo è a grandi finestroni protetti da robuste inferriate che si ripetono anche nelle finestre del sotterraneo.

A queste opere in ferro e ad altre del Palazzo, provvidero le officine del cav. A. Mazzuccotelli, dei F.lli Bombelli che eseguirono con mirabile precisione la parte in ferro del monumentale cancello d'ingresso ricco di splendidi bronzi del Lomazzi e della Ditta A. Mariani.

Entrando nell'edificio dalla gran porta d'angolo più sopra descritta, si trova un primo vasto atrio con tre porte di cui quella di contro all'ingresso conduce agli uffici, quella a destra alla porteria e quella di sinistra all'ufficio speciale pel pagamento delle cambiali.

L'atrio è alto m. 14 e gli stucchi decorativi furono assai accuratamente eseguiti dalla Ditta Bernasconi.

Proseguendo, si trova un secondo atrio nel quale si apre, a destra dell'ingresso allo scalone conducente alla Direzione e alla Sala del Consiglio ed a sinistra quello dell'Ufficio Sconti e Conti Correnti.

Lo scalone grandioso e nobile in tutta la sua intonazione, ha i gradini in marmo bianco di Carrara, il parapetto con base e cimasa di marmo d'Ardesio lucido, e i balaustrini in marmo Pavonazzetto pure lucidato. Alla balaustra fa riscontro lungo il muro uno zoccolo composto degli stessi materiali.

Al di sopra dei marmi lungo le pareti si svolge un motivo a lesene e specchiature; il tutto in stucco, molto finamente eseguito dai F.lli Valentini, ai quali si deve pure l'esecuzione delle decorazioni della Sala del Consiglio, di cui parleremo più innanzi. Sui ripiani si aprono, tanto al primo che al secondo piano, tre porte, una delle quali destinata all'ascensore. Tutte queste porte hanno contorni in Breccia lucida di Serravezza.

Il ricco e artistico candelabro che sorge sul pilastro d'invito dello scalone e i bracciali che stanno sui ripiani, come quelli che adornano il primo atrio, escono dalle officine della Compagnia Continentale (già Brunt) la quale ha voluto affermare in questi lavori l'accuratezza che sa mettere anche nei lavori d'indole artistica.

Entrando a primo piano si trovano due ampie anticamere, delle quali si accede poi a tutti gli uffici di Direzione e di Segreteria. Qui è pure lo studio particolare del Direttore generale della Banca Comm. Stringher, durante le sue permanenze a Milano.

A secondo piano, da una grande antisala, si entra al Salone del Consiglio, illuminato in corrispondenza alla parete di faccia, dalle finestre che stanno fra le cariatidi poste sopra l'ingresso d'onore del palazzo, e dal plafond, a mezzo di un velario di ottimo gusto, fornito dalla officina artistica di G. Beltrami & C., che eseguì pure il velario e le vetrate dello scalone.

Anche la Sala del Consiglio è intonata alle tinte generali dell'edificio, con ornamenti in stucco finamente modellati e dorati, plafone a larghi cassettoni e ricche porte con contorni in Breccia lucida di Serravezza. Dell'esecuzione della decorazione furono incaricati i F.lli Valentini che esplicarono nell'opera a loro affidata ogni cura e la ben nota loro valentia. I bassorilievi e figure furono modellati dallo scultore Vedani.

*

Ritornando al pian terreno ed entrando dal secondo atrio nei grandi saloni del pubblico, si ha la visione di un ambiente assolutamente nuovo in fatto di edifici pubblici; un complesso di locali tutti rivestiti di marmi di vastissime dimensioni, intercomunicanti, tanto che dal salone centrale si intravedono le lontane finestre aperte sulle quattro fronti del fabbricato. Lo sfondo di mezzo si presenta come un'abside a vetrate colorate, mentre sulle visuali diagonali traverso la combinazione dei pilastri appaiono prospetti scenografici bellissimi, senza troppi contrasti di ombre e di una simpatica intonazione dovuta al tono delicato dei marmi.



Ing. Cesare Nava.

Ciò che risalta ovunque è la grandiosità severa, ma non fredda, dell'organismo architettonico, e la manifestazione di una rara unità artistica nella decorazione anche nel mobiglio, negli sportelli e negli apparecchi di illuminazione, la cui soluzione è affatto nuova e pratica, essendosi superata felicemente la difficoltà di usare, sia pure liberamente per tali oggetti, uno stile classico. Tutti gli apparecchi furono eseguiti, con molta perizia dalla ditta G. Bajetta.

Queste impressioni e questi effetti si rinnovano egualmente nei molteplici ambienti dove si constatano con piacere l'accuratezza di alcune soluzioni e di alcuni felici particolari e sopratutto la sagace graduazione del valore dei materiali e della decorazione sempre castigata, tanto che anche la semplicità massima non scende mai alla grettezza.

Tutti i marmi che decorano questi am-



La sala del Consiglio.



Caveau delle cassette.

bienti furono forniti dalla ditta Antonio Bogani e provengono dalle cave Gaffuri & Massardi di Mazzano.

Per dare un' idea della vastità dei cinque saloni destinati al pubblico, sarà interessante di sapere che le sole sagome delle corniciature intagliate con dorature misurano oltre due chilometri di lunghezza.

Tutti i saloni del pubblico sono illuminati dall'alto, a mezzo di eleganti velarii a vetri con fregi e ornati a colori della Ditta Corvaja e Bazzi.

Dal gran salone centrale interno, intorno al quale corre un ricco fregio a figure eseguito dal pittore prof. Angelo Comolli, si scende mediante un ampio scalone nel primo sotterraneo alla sala dei cassettisti e al *caveau* delle cassette, anche questo intonato alla generale grandiosità e distinzione degli ambienti. Un ricco plafone a stucchi con dorature, nel quale furono abilmente combinati gli apparecchi di illuminazione, completa l'effetto brillante delle pareti interamente occupate dalle lucide cassette di custodia in acciaio e bronzo.

Tutto l'impianto di sicurezza di questo locale e cioè le cassette e la colossale porta, come pure le porte pei diversi tesori della Banca, furono forniti dalla ditta Panzer di Berlino, una fra le primarie case d'Europa in questo genere di industria.

Nel primo sotterraneo, oltre al *caveau* delle cassette e alla sala cassettisti, ai tesori della Banca ed all'ufficio pagamento cambiali, esiste il vasto magazzino delle sete coll'annesso ufficio speciale, la sala della distribuzione della luce e delle temperature, una sezione di archivio, il centralino del telefono e della posta pneumatica e tutti gli impianti sanitarii, latrine, lavabi, ecc., e le guardarobe per gli impiegati.

Tutto il mobiglio per gli uffici fu fornito dalla ditta arch. Monti & C., che eseguì pure con fine gusto artistico gli sportelli ed il mobiglio in rovere a dorature nei saloni del pubblico; per la sala del consiglio e per i locali di direzione fornirono i mobili le ditte professor Ferrario, Zen, Paravidini e Ducrot. I mobili in ferro provengono dalla ditta Volontè.

Dal primo sotterraneo si scende al secondo, nel quale risiede l'officina del palazzo con tutti i macchinari pei diversi impianti, riscaldamento, ventilazione, ascensori, montacarichi, posta pneumatica, spolveratura meccanica, fognatura, distribuzione d'acqua, ecc.

Il riscaldamento è ottenuto con radiatori sparsi in tutti i locali e che raggiungono la superficie complessiva di 2000 mq. Questi radiatori sono percorsi da vapore a bassa pressione prodotto da 3 caldaie Babcock della superficie di 250 mq.

L'impianto di ventilazione destinato a produrre meccanicamente il ricambio dell'aria in tutti i locali della Banca, è uno dei più moderni e grandiosi del genere. Esso è capace di una produzione di 70 000 mc. d'aria all'ora.

La temperatura in ogni locale della Banca, è mantenuta automaticamente costante per mezzo di uno speciale impianto di regolazione completamente nuovo in Italia. Esso si compone di una serie di termometri metallici distribuiti in ogni locale, i quali, col variare delle temperature e per mezzo di una canalizzazione d'aria compressa, comandano il chiudersi e l'aprirsi delle valvole di ogni singolo radiatore, segnalando in pari tempo ad uno speciale quadro di controllo, la temperatura di ogni locale. La canalizzazione d'aria compressa è formata da tubi di rame del diametro di 2 m/m. che hanno uno sviluppo complessivo di sei chilometri.

Uno speciale impianto di ventilazione è stato provveduto per le latrine di tutto il palazzo, con singoli gruppi di aspiratori capaci di produrre in questi locali un ricambio di 10 volumi d'aria all'ora.

L'impianto di riscaldamento e ventilazione è stato eseguito dalle ditte Grouvelle Arquemburg di Parigi e Cestari & Macchi di Milano.

La specialità della regolazione automatica delle temperature appartiene alla ditta parigina la quale in seguito al lavoro eseguito per la Banca d'Italia ha aperto una filiale a Milano.

La posta pneumatica eseguita dalla ditta Schmidt Söhne di Amburgo, mette in comunicazione tra loro tutti gli uffici per mezzo di 22 stazioni collegate a un centralino di distribuzione per mezzo di tubi di 50 m/m. di diametro, altre 10 stazioni comunicano direttamente fra loro con tubi ovali di 150 m/m. di larghezza nei quali i bossoli che li percorrono con una velocità di 10 metri al secondo possono portare un carico fino a 150 grammi ognuno e sono destinati alla trasmissione fra i varii uffici di libretti e pieghi voluminosi. Le tubazioni in ottone per questo impianto raggiungono uno sviluppo di oltre due chilometri.

Uno speciale impianto di spolveratura meccanica fornito dalla casa Siemens Schukert che si estende a tutto il palazzo, è destinato all'aspirazione della polvere, per la pulizia dei locali, delle pareti e dei mobili, per mezzo di 70 bocche di aspirazione distribuite in modo che ogni locale possa usufruire di questo servizio.

Al servizio d'acqua potabile è provveduto direttamente con un impianto autonomo che fa capo a due pozzi profondi oltre 40 metri che furono eseguiti dalla ditta Rusconi e capaci di una produzione ognuno di 40 000 litri all'ora e che provvede a tutti i servizii igienici del palazzo.

L'impianto di distribuzione dell'energia elettrica è stato fatto dalla Società A. E. G. Thomson Houston.

Nel palazzo vi sono undici ascensori in parte elettrici, in parte idraulici tutti forniti dalla Ditta Stigler.

A tutta la parte sanitaria provvidero le Ditte Tazzini e Bajetta.

L'impianto dei parafulmini, secondo i sistemi più moderni è a fasci di punte (ve ne sono 3000) e fu fornito dalla Ditta Ancona & Loria che fece anche l'impianto dei telefoni e campanelli elettrici. Gli orologi elettrici sono della Ditta Ing. Bellotti.

*

La costruzione del grandioso palazzo del quale abbiamo parlato e che può considerarsi come l'opera architettonica più importante della moderna edilizia milanese fu costantemente diretta dagli architetti Luigi Broggi e Cesare Nava autori del progetto, coadiuvati dall'ing. Carlo Broggi che prestò l'opera sua oltre che nella parte costruttiva a quella speciale degli impianti. Assistette alla costruzione, quale delegato della Direzione Generale di Roma, l'ing. Francesco Maggioni.



Labbra rosee sono il più bello scrigno per queste perle naturali che chiamansi denti. Ogni donna sollecita della propria bellezza, e che, ad ogni costo, vuol conservare le sue attrattive, ricorre giornalmente all'Odol. Prendete una bottiglia e provatelo: e l'userete poi sempre.

L'incrociatore "San Giorgio,, di nuovo incagliato.

(Vedi incisioni a pagg. 540-41).

Ad essere superstiziosi, c'è da credere davvero che un perfido destino pesi sul grande incrociatore della nostra marina da guerra, intitolato *San Giorgio*, di nuovo incagliatosi, la sera del 21 novembre, poco dopo le 17, nello stretto di Messina, a cinquanta metri dalla spiaggia di Sant'Agata!...

Il *San Giorgio*, comandato dal capitano Cacace, aveva a bordo l'ammiraglio Cagni, che su tale nave si era appositamente recato a Reggio per partecipare a feste commemorative ivi organizzate per la resurrezione della città, dopo il disastro tellurico del dicembre 1908, nel quale l'ammiraglio Cagni grandemente si distinse nell'opera di salvataggio e di soccorso.

Il *San Giorgio*, dopo feste e banchetti a bordo, era partito da Reggio alle 17, facendo rotta per Napoli.

Coloro che videro la nave prima che la disgrazia accadesse, asseriscono che il *San Giorgio* puntava (e lo hanno confermato gli stessi marinai dell'incrociatore) sul Faro, per attraversare poi lo stretto: la velocità era di circa sedici miglia all'ora.

Giunta la nave quasi all'altezza del villaggio di Sant'Agata, fu vista la prua cambiare all'improvviso di direzione puntando verso terra: subito dopo la nave rimase incagliata entrandone la prua per circa cinquanta metri nella sabbia. Fino a quasi metà della nave, dove si leva il secondo fumaiuolo di poppa, la *San Giorgio* era avvinta tenacemente. La prua è rimasta proprio nella direzione del villaggio, mentre l'incrociatore presenta la sua massa in senso traversale alla direzione dello stretto.

Al momento in cui l'incaglio è avvenuto, il mare era perfettamente calmo e per l'aria non spirava vento: i marinai hanno asserito che ci si vedeva benissimo e non c'era affatto nebbia.

Riesce quindi difficile, a tutta prima, spiegarsi le cause del disgraziatissimo accidente.

La *San Giorgio* è incagliata per circa un terzo della sua lunghezza.

La prua è emersa per circa metri 2,30 e a poppa presenta una immersione di otto metri ed ha quindici gradi di sbandamento verso il lato destro.

Nello specchio di acque dove la nave si è arenata, la profondità è appena di quattro metri. La prua della nave è rimasta appoggiata sopra la sabbia e sopra uno scoglio che ha lacerata la carena. Alcuni compartimenti stagni sono stati invasi dall'acqua.

Nelle sfere marinare competenti, la disgrazia è stata ricostruita così:

L'incrociatore faceva rotta per uscire dallo stretto: oltrepassata la linea di Messina, il *San Giorgio* incominciò la manovra di uscita che non è semplice nè facile.

Si trovava appunto all'altezza del villaggio Sant'Agata, a circa 9 chilometri da Messina e si disponeva alla accostata col timone a diritta, allorchè gli si presentarono di contro i fanali di un piroscafo il quale faceva rotta convergente, diretto probabilmente a Messina.

Frattanto si compivano a bordo l'identificazione ed i calcoli di apprezzamento dei due fari del Capo Peloso e di punta Pizzo, sulla costa calabrese, i quali distano fra loro presso a poco tre chilometri.

Il fanale di Capo Peloso è bianco, a luce brillante, mentre quello di punta Pizzo è bianco, a luce intermittente.

È da credere che la infelice manovra del *San Giorgio* si debba, come afferma del resto un comunicato ufficiale, ad erroneo apprezzamento, o meglio, ad errore di identificazione di questi due fanali.

L'incrociatore, il quale si trovava sulla sinistra del piroscafo discendente, per evitare la collisione, dovette attendere, per accostare, che il piroscafo terminasse la sua accostata e fosse passato, e però fu spinto dalle acque della corrente, che in quel punto è quasi sempre forte.

La *San Giorgio* si avviò fatalmente sopra un fondo troppo scarso e finì per incagliare con la prua nel banco di sabbia.

Il sondaggio dà in quel punto dai cinque ai sei metri di acqua, mentre l'incrociatore ha bisogno di un minimo di sette metri.

Tutti ricordano come il bellissimo incrociatore corazzato, nel pomeriggio del 12 agosto 1911 incagliasse sulle secche della Gajola nel golfo di Napoli, mentre la nave si dirigeva per rientrare in porto, dopo avere eseguito le prove di alcuni meccanismi ausiliari. Non è qui il caso di ricordare i particolari di quell'incaglio, le imputazioni per le quali il comandante Albenga fu, in seguito a processo, messo fuori dai ruoli della marina; ciò che scrissero i giornali allora sulla misteriosa signora che, contro i regolamenti, si trovava a bordo; la quistione della vicinanza o della lontananza dalla spiaggia e dalla *boa* che fu, si può dire, il pernio su cui s'imbastì l'accusa e su cui si svolse la difesa, ecc. ecc.: tutte cose che pur troppo ritornano vive oggi alla mente.

La nave rimase sulla secca un mese, durante il quale furono compiuti veramente miracoli di abnegazione e di valentia per salvarla. Fu certo quello un lavoro colossale, poichè si dovettero superare enormi difficoltà per rimetterla a galla e quindi rimorchiarla in bacino. Bisognerebbe leggere in proposito la relazione ufficiale del salvataggio pubblicata a cura del tenente generale del genio navale, Valsecchi, che diresse le operazioni, per formarsi un'idea di tutte le difficoltà dovute affrontare e mirabilmente superate.

Il 24 marzo dell'anno scorso, 1912, il *San Giorgio*, dopo circa 6 mesi di riparazioni, uscì dal bacino colla carena completamente riparata, imbarcò le artiglierie, ed eseguite le ultime sistemazioni, rientrò in isquadra.

Ora il destino fatale l'ha nuovamente colpito; e di nuovo, per necessità, ne è cominciato l'alleggerimento e il disarmo. Mentre scriviamo (26 novembre) le ultime notizie dicono che il momento del disincaglio è vicino!...

Verdi commemorato in Campidoglio.

(Vedi incisione a pag. 539).

Anche a Roma, in Campidoglio, il centenario di Giuseppe Verdi ha avuta — venerdì 21 novembre — la solenne, attesa celebrazione. Il busto del glorioso maestro ebbe, finalmente, gli onori capitolini. La presentazione del busto fu fatta dal conte di San Martino, presidente dell'Accademia musicale di Santa Cecilia. Parlò, dopo di lui, il ministro per l'istruzione, Credaro, facendo un bellissimo elogio dell'arte e dell'anima del maestro; ed un altro elogio, considerando Verdi come italiano, lo fece il Sindaco Nathan, concludendo con le parole di Carducci: « Gloria a lui immortale, sereno, trionfante, come l'idea della patria e dell'arte ». La cerimonia, alla quale assistevano ministri, senatori, deputati, il corpo diplomatico ed un pubblico sceltissimo ed affollato, riuscì perfettamente. La sera ebbe luogo all'Augusteo una magnifica esecuzione della Messa da *Requiem*.



FARINA ALIMENTARE "ERBA,,

la migliore e la più economica delle Farine Lattee: alimento completo di alto valore nutritivo, facilmente digeribile e di sapore assai gradevole

Premiata con speciale GRAN PREMIO all'Esposizione Internaz. di Torino 1911

L'invio gratuito di una scatola di campione viene fatto dietro domanda (anche con semplice biglietto di visita colle iniziali F. A.) indirizzata alla nostra Ditta

CARLO ERBA - MILANO

Questa settimana esce

La Pisanella o la Morte Profumata

commedia in 3 atti e un prologo, di

Gabriele d'Annunzio

volta in verso italiano da

ETTORE JANNI

Quattro Lire.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.



Thiojodina

potente depurativo del sangue

Cura jodica grata al palato tollerabilissima in tutte le stagioni

Istituto Neoterapico Italiano — Bologna

L'AMORE CHE NON MUORE

(Riccardo Wagner e Matilde Wesendonk)

DI NEERA

Vi è un'ora, la più dolce e insieme la più malinconica, ora che volge il desio non solo dei naviganti ma di tutti coloro che i flutti della vita solcarono nel lieve burchiello del destino. Dolce e malinconica ora del vespero sopra ogni altra contemperata di sogni e di nostalgie! Tutti i poeti la cantarono, tutti gli amanti la vissero. La prima falce di luna che tra le affaccendate opere del giorno e i silenzi della notte pone la sua parentesi d'argento sa quanti cuori aspettarono quest'ora, quante ombre radettero i muri, quanti femminei petti balzarono nell'attesa di un passo.... di un uscio che si apre....

È certamente in quest'ora che l'appassionata Marcellina Desbordes-Valmore cantava con tutto lo schianto della donna abbandonata:

Devant ma chaise
Une chaise attend,
Ce fut la sienne....
La nôtre un istant

e chi ha provato quanto spasimo vi può essere nella contemplazione di una sedia vuota, comprenderà il pianto che goccia da questi versi così semplici e così veri.

Io penso, in quest'ora dolce e malinconica, a un'altra donna che pure nei vesperi solinghi conobbe l'amore ammantato di tutta la poesia che vi porta il fascino dell'arte e di un'alta intellettualità. Al di sopra di Zurigo stretta nelle linee cosmopolite della sua cultura e del suo commercio deve aleggiare ancora, raccolto, appartato su quella collina Verde che ne conobbe i sospiri, il nobile spirito di Matilde Wesendonk. Per l'amore che la commosse, per il silenzioso dolore che la sublimò amo questa donna e mi è grato parlarne ad altre donne che al pari di me la ameranno.

Fu nel 1852 che Riccardo Wagner incontrò nella casa di un amico i coniugi Wesendonk. Egli era già ammogliato e già aveva conosciuto le amarezze di una unione male assortita cui inasprivano le continue lotte finanziarie trasportate da una città ad un'altra, dall'uno all'altro alloggio nelle disagiate condizioni di una vita errabonda, perseguitato dai creditori, incerto sempre dell'indomani.

I Wesendonk furono subito per lui buoni amici e in quella casa largamente ospitale, circondato da un lusso che egli aveva sempre inseguito senza poterlo raggiungere, apprezzato, fatto segno a squisite gentilezze, colmo di onori e di affetto, l'animo esacerbato di Wagner si adagiò nella morbidezza suadente di un sogno.

Non paghi di accoglierlo nella propria famiglia i Wesendonk posero a disposizione di Wagner e di sua moglie una graziosa casina attigua al loro palazzo, sulla collina Verde che domina Zurigo. Da allora, è facile immaginarlo, la relazione si fece più intima, i rapporti quotidiani. Al cader del sole il Maestro prese la dolce abitudine di recarsi dalla sua vicina a suonarle sul piano le composizioni elaborate durante il giorno. Gli spiriti fraterni si attiravano, le anime si comprendevano.

Era Matilde Wesendonk una leggiadra creatura, intelligente, fine, distinta, dal cuore leale e sensibile. Il musicista poeta non poteva fare a meno di ammirarla e lei di subire il fascino del suo ingegno. Musicista ella stessa divenne a poco a poco sua allieva, sua collaboratrice. Matilde scriveva piccoli poemi in versi e Wagner li vestiva di note. L'ora del vespero li trovava riuniti sulla tastiera, chini entrambi, entrambi rapiti in una di quelle sovrumane dolcezze dove pare che la materia si sciolga per lasciar vaporare l'anima verso l'infinito.

Terribile l'amore che si insinua per le vie ideali; esso distrugge i forti di difesa prima ancora che si avverta il pericolo. La donna che respingerebbe indignata un attacco diretto si addormenta nel profumo di una simpatia spirituale come sotto un padiglione di rose.

Wagner non può vivere oramai lontano dall'amica; non gli basta vederla tutti i giorni, le scrive per un invito, per un annuncio, per un convegno. Gradatamente i biglietti si accalorano, la frase diventa più tenera, più espressiva. Nell'incanto di questo amore nascente concepisce il gran dramma passionale di *Tristano e Isotta;* parola per parola, nota per nota esso è scritto sotto l'ispirazione di Matilde. L'ultimo giorno dell'anno le invia, insieme a una pagina dello spartito, i seguenti versi:

Bienheureux
Arraché à la douleur
Libre et pur
Toujours a toi —
Les lamentations
Et les renoncements
De Tristan et Isolde
Dans le chaste langage des sons,
Leurs larmes, leurs baisers,
Je depose tout cela à tes pieds
A fin qu'ils celèbrent l'ange
Qui m'a porté si haut.

Amore nobile e puro; ma quale è il più nobile, il più puro degli amori che abbia potuto interamente sottrarsi alla legge comune, che non abbia provato almeno la tortura della rinuncia? È significativo questo punto di una lettera di Wagner:

« Il demonio lascia uno dei nostri due cuori per entrare nell'altro. In qual modo vincerlo? Oh! quanto siamo da compiangere! Non ci apparteniamo più. Demonio, Demonio, torna Dio! »

La volgarità di un duplice adulterio consumato fra i queruli sospetti della signora Wagner e la dignitosa serenità del signor Wesendonk doveva ripugnare innegabilmente alle loro anime elette. Pare si affacciasse alla mente di Wagner la possibilità del duplice divorzio; ma troppo era Matilde ligia al decoro della sua casa, a' suoi figli, al marito stesso che se non amava d'amore era pur sempre stato un leale compagno. Dinanzi alla passione crescente e turbatrice i due amanti non trovarono altro scampo che in una eroica separazione.

Come, dove, attinsero essi la forza sovrumana di rompere una consuetudine che durava oramai da anni, è il segreto della loro grandezza. Solo sappiamo che soffersero immensamente e l'uno e l'altra.

Wagner descrive nel suo giornale la notte che precedette la partenza. Fu un supplizio. Esaltato dall'insonnia dolorosa egli pensò al tempo in cui si era immaginato di morire lì, in quella camera, coricato come ora, e che Lei verrebbe a trovarlo per l'ultima volta, circondandogli la testa colle sue care braccia, ricevendone l'anima in un bacio supremo. Questa morte se l'era rappresentata tante volte quasi con felicità nei minimi particolari. Ecco: l'uscio verso la scala era chiuso. Ella entrava sollevando la portiera dello studio, lo abbracciava, lo guardava morire.... Nell'ultima luce dei suoi occhi si fissava il volto dell'amata... — Ora anche la possibilità di morire così gli era tolta per sempre!

Questa la notte di passione dell'uomo; la donna non lasciò scritto quale fu la sua....

Wagner scende in Italia per la via del Sempione. Sulla terrazza dell'Isola Bella, con un tempo troppo splendido per poter durare, egli pensa alla felicità imperitura di essere amato da Lei. Da Venezia le scrive:

« Senza dubbio tu non credi che io voglia lasciare senza risposta la tua lettera meravigliosa. Le formidabili lotte che noi abbiamo sostenute potevano finire diversamente che con la vittoria riportata sopra tutte le nostre aspirazioni, sopra tutti i nostri desideri? Forse non sapevamo, anche negli istanti più ardenti, quando eravamo l'uno presso all'altro, che questa era precisamente la nostra meta? »

Sì, ma altro è parlare di un sacrificio lontano intanto che le mani si stringono, che le labbra si incontrano, che tutto l'essere trema ed avvampa nel contatto; altro è ritrovarsi soli nel posto dove si fu in due, penetrarsi di vuoto e di silenzio nell'aria stessa che fremette sotto le note di una voce adorata, e pensare che tutto è finito, irremissibilmente finito! Anche nel fastoso salotto dei Wesendonk vi doveva essere una sedia bagnata di lagrime.

Tuttavia alla donna squisita nel gran dolore della rinuncia sarà stato di conforto e di sublime elevazione una lettera come questa:

« Spero di guarire per te. Vivere colla mia arte per consolarti, ecco il mio cómpito ed ecco ciò che si accorda col mio temperamento, col mio destino, colla mia volontà, col mio amore. Così sono tuo. Qui finirò Tristano e con lui, se posso, tornerò per vederti, per consolarti, per farti felice. Su, valoroso Tristano! su, valorosa Isotta! assistetemi, venite in mio aiuto. Di qui il mondo saprà il nobile cordoglio dell'amore, i lamenti della più dolorosa voluttà — e raggiante come un Dio, e puro, tu mi vedrai allora! Credi o mia unica! tu mi tieni nelle tue mani, è con te sola che posso arrivare alla finalità estrema. Abbi fiducia in me; una fiducia assoluta, illimitata. Ciò vuol dire solamente: sii persuasa che posso tutto con te, nulla senza di te! »

La corrispondenza epistolare continua per molto tempo in questa forma ardente e poetica. La donna gentile che aveva fatto altre volte miracoli d'affetto per mitigare nelle forme più delicate la penosa esistenza dell'amico, non si stanca di inviargli nuove prove di intima tenerezza. Sono doni delicati e gentili. È un servizio di thè affinchè egli abbia ancora l'illusione di ricevere dalla sua mano la tazza ospitale; è un piccolo cane che ella alleva per lui e che gli manderà solo quando le si sia *molto molto affezionato....*

Per un'anima come quella di Matilde Wesendonk l'unione spirituale, l'amore che è ancora amore avendo rinunciato ai diritti dell'amore, doveva essere una squisita e torturante voluttà. Certo ella non chiede più altro al destino: sapere di essere per lui l'u-



nica donna al disopra delle contingenze della vita, la sua fede, la sua coscienza, l'amica ideale, le basta. Chiude il suo spasimo in sè, dignitosa e muta. Si rivedono un giorno e Wagner è sorpreso e profondamente colpito dal mutamento che la sofferenza rinchiusa ha stampato sul di lei volto. L'amore e il dovere non hanno ancora finito di straziare il nobile cuore di Matilde Wesendonk.

For ever or never. Meglio non incontrarsi mai che incontrarsi per lasciarsi. Tuttavia questo volontario abbandono confortato da tanto ricambio di tenerezza doveva ritornare come raggio di giorni felici alla memoria della sventurata quando Wagner, seguendo il suo volubile miraggio, tolse da lei la fiaccola dell'ideale per accenderla ai piedi di un'altra donna. Quanto è pietosa la morte ai grandi amori! Matilde Wesendonk dovette invidiare la sorte di Isotta che portò intatto nella tomba l'amore di Tristano, mentre ella vide il suo smarrirsi lentamente e finire nelle ombre dell'oblìo.

Il bisogno di essere felice, di avere una casa e una donna presso a sè *« la pace! la pace! »* guidarono Wagner, rimasto vedovo, a un secondo matrimonio. Matilde, soave larva ammantata nel silenzio, si allontanò definitivamente verso il passato.

Ma non fu questa la colpa di Wagner. Era uomo. Ciò che non si avrebbe voluto vedere in lui è quella viltà di maschio appagato che gli fa rinnegare dinanzi all'idolo nuovo l'idolo tanto adorato un tempo e il modo egoistico ed ingrato di abbandonare colei che egli aveva chiamata l'unica, che era ben degna di rimanere nel suo cuore come in un tempio. Una indignazione e una amarezza ci coglie nel leggere con quanta fredda indifferenza, dettando le sue memorie alla seconda moglie, egli parla di Matilde che era stata l'angelo de' suoi giorni più travagliati. Si sa che la gratitudine non fu la miglior dote del grande Maestro, ma quando si apprende che l'autore di *Tristano e Isotta* rinnegando la vivida fiamma che lo aveva così altamente ispirato tentò di distruggere le lettere d'amore scritte a Matilde Wesendonk, l'ammirazione per l'artista si risente della antipatia che ci desta l'uomo.

È sopratutto nell'istante difficile e crudele della separazione che si palesa la nobiltà e la delicatezza dell'amante. Togliendo il suo amore alla donna che lo ama ancora per recarlo ad un'altra egli segue il comando di una forza occulta, fatale, alla quale forse non può resistere; ma il suo dovere se è un uomo di cuore, se è solamente un gentiluomo, è di rendere il distacco meno penoso che sia possibile a colei che lo deve subire.

Ma se Wagner dimenticò di dovere a quella donna ore di ineffabile dolcezza, ore di tenera e profonda e quasi materna consolazione, se dimenticò di doverle il suo capolavoro, il capolavoro esiste. L'amore che ispira un'opera d'arte è il carbone tramutato in diamante, è il patrimonio ideale degli amanti che verranno.

Wagner stesso, in una di quelle lettere che Matilde seppe difendere conservandole all'immortalità, consacra questa verità divina. Dice la lettera:

« Cara! non provare mai il rimorso del tuo amore

Esportazione Mondiale.
Fondata 1821
Luxardo
Maraschino di Zara
Fornitore di S. M. il Re d'Italia.

PÉTROLE HAHN
TESORO DELLA CAPIGLIATURA
IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso
F. VIBERT, CHIMICO. LIONE (FRANCIA)

ROMANZI D'AVVENTURE PER LA GIOVENTÙ
IL VASCELLO AEREO
di LUIGI MOTTA
Un volume in-8, illustrato da 47 dis. di G. D'AMATO: Quattro Lire.
Vaglia agli edit. Treves, Milano

SAPONE ANTISETTICO TAURINA
IL MIGLIORE PER RENDER LE MANI BIANCHE E PER PREVENIRE E COMBATTERE TUTTE LE MALATTIE DELLA PELLE
PREM. FABB. PROD. IGIENICI "MARCA TAURINA" G. LANDINI TORINO

Cerotti Allcock's
MARCA AQUILA.
(Casa fondata nel 1847)
Il rimedio esterno più diffuso nel mondo.
Dolori del Dorso
I Cerotti Allcock non hanno eguali. Rinforzano il dorso in una maniera mai ottenuta con altri prodotti congeneri.
Dolori dei Fianchi
I Cerotti Allcock arrecano un pronto sollievo e nello stesso tempo rinforzano la parte ridonandole nuova energia.
Esigete sempre i veri Cerotti Allcock e rifiutate tutte le preparazioni congeneri. E'un rimedio universale venduto da tutti i farmacisti di qualsiasi parte del mondo civile. *Applicarlo Ovunque vi sia Dolore.*

Quando avete bisogno di un lassativo prendete una Pillola Brandreth's *Puramente vegetale* (Casa fondata nel 1752)
Contro la Stitichezza, Bile, Mal di capo, Vertigini, Indigestioni ecc.
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE
ALLCOCK MANUFACTURING CO., Birkenhead, Inghilterra.

UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando al pollame la POLVERE TURCA per fortificarlo, ingrassarlo, preservarlo dalle malattie ed aumentare la produzione delle uova. 2500 uova con 10 galline in un anno. Un cucchiaio di Polvere Turca basta nel pasto giornaliero di cinque galline. Immenso successo in Tutti i Paesi del Mondo! L. 5 Pacco di 3 Kg. franco di porto in Italia
Vaglia al Prem. LABORATORIO CHIMICO OROSI 14, Felice Casati MILANO

Crema Brillante Esra

Premi e Rimborsi per 999.645 LIRE
sono giacenti nelle Casse dei Prestiti di **Milano**, *Croce Rossa, Bevilacqua La Masa, Venezia, Barletta*, ecc. Possessori mandate lista, serie e numeri, al Giornale L'UTILE *Milano*, avrete pronta gratuita verifica

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

per me. Non dolerti di quelle prove d'amore che furono l'ornamento della mia povera vita. Non li conoscevo questi fiori di delizia sbocciati sul suolo vergine di un amore nobile fra tutti. Ciò che avevo sognato come poesia divenne una miracolosa realtà. Il tuo cuore, i tuoi occhi, le tue labbra mi hanno rapito al mondo. Percorso da un brivido sacro davanti alla mia gloria ho il ricordo di essere stato amato da te con una tenerezza così dolce e così pudica. Respiro ancora il profumo inebbriante dei fiori che tu posasti sul mio cuore. Sono essi come i fiori che ornavano un tempo il corpo dell'eroe prima che egli fosse convertito dalla fiamma in cenere divina; in questa tomba di fiamma e di profumi si precipitava l'amante per unire le sue ceneri a quelle dell'amato. Formavano allora un solo elemento; non più due esseri vivi, ma una sostanza divina e primordiale nella eternità. No, non rimpiangerli, non rimpiangerli mai! »

Così. *Non più due esseri vivi, ma una sostanza divina e primordiale nella eternità.* Invano per umiliante condiscendenza al nuovo amore egli volle rinnegare l'estasi a cui era salito con Matilde Wesendonk. Nulla si distrugge nulla si cancella nel mondo spirituale. La morte attende il figlio di carne che un'altra donna gli ha dato; ma quello che nacque

BIANCHERIE BARONCINI
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

TORTELLINI. Non plus ultra delle minestre
F. O. Fratelli BERTAGNI - Bologna.



CASA FONDATA NEL 1768

·DRIOLI·
Maraschino di Zara

Fornitore di S. M. il Re d'Italia
LA GRANDE MARCA

AGENTI GENERALI
ITALIA - B. Colloridi - MILANO, Via Serbelloni, 9.
INGHILTERRA - G. Simon & Whelon - LONDRA E. C. Gt. Tower Str. Ocean House.
STATI UNITI - Bätjer & C.° - NEW YORK, 45, Broadway.
ARGENTINA - Importadora A. H. s. a. - BUENOS AYRES, Calle Florida, 872.



Binoccoli Militari

Ufficialmente introdotti per il servizio negli eserciti delle più importanti Potenze del mondo. – Medaglia d'Oro all'Esposizione Mondiale di Bruxelles 1910. In vendita presso tutti gli ottici.

Garantiti contro le infiltrazioni dell'umidità e della polvere perciò adattissimi per l'uso nei paesi tropicali.

Catalogo Militare N. 218 gratis e franco. Stabilimento ottico OIGEE BERLIN-SCHÖNEBG. Succursale Militare a Roma: Cav. Rag. Rosa Ivo, S. Venanzio, 12 Tel. Interprovinciale 71-21.

D'imminente pubblicazione

STORIELLE DI LUCCIOLE E DI STELLE
narrate da
Gian BISTOLFI

In-4, con **illustrazioni in nero** *e* **a colori** *di* Bruno Angoletta. – *In tela e oro:* **L. 10.**

IL POSTO DEGLI ANIMALI NEL PENSIERO UMANO
della Contessa
Evelina MARTINENGO

In-8, con **35 incisioni fuori testo: Otto Lire.**

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Terminando l'abbigliamento.



Tutti i preparati
KALODERMA
sono i più perfetti ed indispensabili per la toilette.

Sapone KALODERMA
Contiene glicerina e miele. È gradevole e rinfrescante. È il miglior sapone per conservare una carnagione fresca e bella.

Cipria KALODERMA
insuperabile, finissima. Si può avere in color bianco, rosa e rachel.

Crema KALODERMA
rende la pelle morbida come il fior di giglio. Evita i geloni e rossori. Non contiene grassi.

KALODERMA
è fabbricato esclusivamente dalla fabbrica di fama mondiale.

F. WOLFF & SOHN
KARLSRUHE
Succursale di Milano:
Via Principe Umberto No. 25.

D'imminente pubblicazione

Dora Melegari
AMICI e NEMICI

Della molteplicità delle influenze.
Amici e nemici.
Nemici e amici.
Dei caratteri difficili e dell'ineguaglianza d'umore.
I dominatori della vita.
Influenza del femminismo sull'amicizia.
Della parte che l'amicizia e l'inimfcizia hanno nell'amore.
Gli atteggiamenti.
Guerra o pace fra i sessi?
Le due età.
Amici conosciuti e sconosciuti.

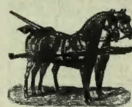
In carta di lusso: **Tre Lire.**

Vaglia agli edit. Treves, Milano.



Nectol
Depositato
PASTA DENTIFRICIA
BIANCHI DENTI SANI
SPEDIZIONE A RICHIESTA CAMPIONE
GRATIS
LA MIGLIOR PROVA DELLA SUA SUPERIORITÀ
UN TUBO FRANCO SU RIMESSA DI L. 1.00
D. FIORINI & C. LUCCA

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) centesimi 5
Esigete la «Croce-Stella»



LA SELLERIA INGLESE
di MILANO già in Via Dante, 13
è traslocata presso la Sede Centrale della SOCIETÀ ANONIMA A. REJNA in VIA AMEDEI, 7. (Telefono 20-17).
Forniture alle industrie della selleria, della carrozzeria e dell'automobile.
CAPITALE VERSATO 2 MILIONI
CHIEDERE CATALOGO SELLERIA. CHIEDERE CATALOGO ARTICOLI PER AUTOMOBILI.



nell'ora astrale del congiungimento di due anime, il figlio che la più pura essenza del suo essere concepì nell'estasi dell'amore e dell'arte, quello non morrà.

Agli occhi materiali del pubblico sembrerà più felice la donna che potè fregiarsi del nome di Wagner, vivere presso a lui, spezzare con lui il pane di tutti i giorni, adagiarsi nel raggio della sua gloria. E forse fu felice. Ma io ripeto a Matilde Wesendonk: Tu hai dato all'eroe i fiori migliori del tuo cuore, essi germogliarono in ghirlande di eternità. Non rimpiangerli, non rimpiangerli mai! Fu vostra l'ebbrezza che altri amanti conobbero, ma il vostro privilegio è di averla cristallizzata in una forma imperitura. La meravigliosa fecondazione di un cervello per opera d'amore è il polline sacro che trasmette agli uomini futuri l'immortalità delle forze ideali.

Nobile Matilde, finchè la passione di Tristano e Isotta farà battere un cuore, finchè le armonie del celeste poema susciteranno gli animi alla poesia dell'infinito, tu sarai congiunta a Colui che tanto amasti! Egli è tuo. Isotta sei tu.

NEERA.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur, Paris

VENEZIA GIOIELLIERI PALLOTTI
BREVETTATI DA S. M. IL RE D'ITALIA E DALLE L.L. A.A. I DUCHI DI GENOVA

Binoccoli Voigtländer
per
ESERCITO - MARINA - VIAGGIO - SPORT
Suprema luminosità. — Gran campo visivo.
Struttura solidissima.
CHIEDERE CATALOGO T 61 GRATIS
VOIGTLANDER & SOHN - Soc. An.
BRUNSWICK — GERMANIA.

VIN DE VIAL
a base di CHINA
SUCCO di CARNE
LATTOFOSFATO di CALCE
Il Miglior ricostituente ed il più potente tonico che debbasi impiegare in tutti i casi di
ANEMIE — INDEBOLIMENTI
CONVALESCENZE
nelle SIGNORE, nei BAMBINI
nei NEVRASTENICI per
ESAURIMENTO e nella VECCHIAIA
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti, LIONE
Agente Generale per l'ITALIA: Dr C. TACCONIS, Via S. Dalmazzo, 13-15, TORINO.

CAVALLI ZOPPICANTI
Guarigione rapida e sicura delle Zoppicature antiche o recenti, delle Esostosi o Tumori ossei, Corbe, Soprossi, Spavenii, Giarde, Formelle, Mollette e Vescicconi, con
L'UNGUENTO ROSSO MÉRÉ
il solo agente capace di rimpiazzare il fuoco, senza lasciare traccie.
Sforzi, Debolezze, Stanchezza, Dolori, Atrofie muscolari, Paralisi locali, ecc., sono guariti con
L'EMBROCAZIONE MÉRÉ
Senza pari per fortificare le gambe dei Cavalli.
UNICO PREPARATORE: P. MÉRÉ de CHANTILLY, Orléans (Francia)
AGENTE GENERALE: Cav. G. TORTA, Via Po, 14, Torino
Principali Farmacie

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis.
Filiali: MILANO-ROMA-TORINO-GENOVA FIRENZE-BOLOGNA-NAPOLI

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
— Etichetta e Marca di fabbrica depositata —
MARCA DI FABBRICA A. GRASSI · BRESCIA ·
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia.
Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; G. Hermann; Usellini e C.; G. Costa; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

PETROLINA ~ LONGEGA
Distrugge la forfora
arresta la caduta dei capelli
la migliore lozione per la toilette rinfrescante antisettica rinforza la radice dei capelli
Bott. da 1.50 e da 2.00 X litro 4.00 un litro 7.50
Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50
DITTA ANTONIO LONGEGA VENEZIA
CHIEDERLA A TUTTI I PROFUMIERI - PARRUCCHIERI E FARMACISTI

Scaldabagni "NEPTUN,,
Ovunque riconosciuti i migliori
Domandare Catalogo N.° 13 al
Chiederlo a tutti i gasisti ed idraulici
Rappresentante Generale per l'Italia:
CARLO GLOCKNER - MILANO
Via Manzoni, 46 - Negozio L'AMERICANA

Lettura gratuita delle caratteristiche e del Destino a tutti i lettori che scriveranno subito.

Il Professor Clay Burton Vance, il famoso scienziato Parigino dell'Occulto, offre gratuitamente il suo consiglio sulle vostre occupazioni amici, nemici, affari e le modificazioni d'apportarvi, e su quello che bisogna fare per giungere al successo.

L'indicazione degli avvenimenti passati, presenti e futuri della vita di ciascuno non è opera di breve lena, pure nessuno mostra d'essere così desideroso di provare il suo sapere in tal maniera quanto il Professor Vance.
A chi gli chiedeva quali fossero i suoi metodi per fare i suoi calcoli, egli rispondeva:
« Alla stessa guisa che la luna ha senza alcun dubbio non indifferente effetto sulle grandi masse d'acqua, in modo da provocare il loro flusso e riflusso, la posizione dei pianeti al momento della nascita ha un'influenza diretta sulla vita di ciascuno.
« Il mio sistema di leggere le caratteristiche e di consigliare è basato su questo piano di pari passo con l'analisi della scrittura della persona interessata. »
Migliaia di persone, in tutti i sentieri della vita, hanno profittato dei consigli di quest'uomo. Vi dice quello di cui siete capace e come potete giungere al successo. Menziona i vostri amici ed i vostri nemici e descrive le buone e cattive epoche della vostra vita.
La sua descrizione degli avvenimenti passati, presenti e futuri vi farà meravigliare e vi aiuterà. Tutto quello che gli occorre, è il vostro nome, scritto di mano vostra, la data della vostra nascita, e l'indicazione del vostro sesso. Queste indicazioni lo aiuteranno nelle sue ricerche. Non vuole danaro. Menzionate il nome di questo giornale e domandate questa Lettura gratuita. Per profittare della presente offerta speciale, e ricevere una rivista della vostra vita, non avete che da mandare scritti leggibilmente, il vostro indirizzo, il vostro nome, il giorno e il mese e l'anno della vostra nascita, aggiungendo l'indicazione del vostro sesso e se siete celibatario o sposato. Aggiungete inoltre i versi seguenti scritti di vostra mano:
Mirabile è il poter che possedete:
Lo dice il mondo intero.
La vita mia leggete,
Mandatemi un Oroscopo sincero.
Voi potete, se desiderate, aggiungere 50 centesimi di francobolli del vostro paese per pagare le spese di posta e d'ufficio. Inviate la vostra lettera a Clay Burton Vance, Suite 1011. H, Palais Royal, Paris, Francia.
Non mettete moneta nella lettera. Le lettere per la Francia si affrancano con 25 centesimi.

LE GOCCIE CONCENTRATE di
FERRO BRAVAIS
costituiscono il Rimedio più efficace contro la
ANEMIA, la CLOROSI, la PALLIDEZZA
la DEBOLEZZA di COSTITUZIONE, ecc.
In tutte le Farmacie. 130, R. Lafayette, Paris Opuscolo gratis a richiesta

La 5.a ESSENZA CAMOMILLA di GERMANIA
QUINTA ESSENZA di CAMOMILLA DI GERMANIA
è divenuta celebre perchè è priva di sostanze decoloranti, agisce in forza della essenza di Camomilla che imparte lentamente ai capelli riflessi chiari, e conserva ai capelli biondi o castano chiaro il proprio colore.
OTTIMO per BAMBINI.
Lire 6 la bottiglia.
Catalogo gratis.
BERTINI - Profumiere
VENEZIA.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C., di Milano.

Diario della Settimana.

16 nov. *Lisbona.* Successo del governo democratico nelle elezioni politiche suppletive per 38 seggi; soli tre o quattro sono stati ottenuti dalle opposizioni. La Camera consta di 163 deputati; 85 saranno governativi e 16 indipendenti.

Giannina. Muore il delegato internazionale Bilinski, console generale austro-ungarico.

17. *Parigi.* La Camera riduce i collegi elettorali da 597 a 590.

— Arrivano a sera il re e la regina di Spagna.

Coburgo. Il re Ferdinando di Bulgaria arriva qui in incognito. Parlasi della sua probabile abdicazione.

Vallona. Il console tedesco Winckel, membro della Commissione internazionale, è morsicato da un cane idrofobo.

Rodi. Nelle acque circostanti le squadre francese ed italiana scambiansi salve di saluto.

Melilla. Nuovi aspri attacchi ieri ed oggi dei marocchini agli spagnuoli.

Messico. Il presidente Huerta stabilisce la propria residenza nella fortezza di Ciapultepec.

Sidney. Annunziansi eseguiti da Marconi esperimenti di 30 minuti di telefonia senza fili attraverso l'Atlantico fra Clifton (Irlanda) e baia di Glace (Nuova Scozia).

18. *Rimini.* Sono scarcerati gli arrestati e finisce lo sciopero.

Marmaritza. Arriva il duca degli Abruzzi con la squadra italiana.

Parigi. La Camera con 333 voti contro 225 approva la riforma elettorale con la rappresentanza proporzionale.

Vienna. Il principe Hohenlohe, arrivato oggi, recasi alla Camera a conferire coi deputati italiani, poi conferisce col conte Berchtold.

Calais. I minatori del Pas de Calais proclamano lo sciopero generale.

Melilla. Due ufficiali aviatori volanti sopra Alhucemas, sono feriti dai marocchini.

Addis Abeba. Il principe Ligg Jassu, reduce da un viaggio di sei mesi, è solennemente ricevuto, e partecipa a banchetto d'onore con l'intervento di 10000 persone.

Panama. Il vapore *Luisa* fa per primo la traversata del canale dall'Atlantico al Pacifico.

(*Continua nella pagina seguente*).



Busch

Binocoli a prisma

NUOVI MODELLI d'una LUMINOSITÀ STRAORDINARIA

In vendita in tutti i negozi d'ottica

Nuovo Catalogo Gratis e Franco

Ingrandimenti 2½ — 18 volte.

EMIL BUSCH A. G. Rathenow GERMANIA. — *Casa fondata nel 1800.*

È USCITO

Antonio BELTRAMELLI

SOLICCHIO

CANTO D'AMORE

L'aurora.

Nel giardino. - Nella notte. - La mendicante. - In chiesa. - Sorrisa. - Il sopraggiunto. - In via. - Il rosignolo.

Il mattino.

La dolce casa. - Il forno. - Il risveglio. - Il consiglio. - Il cantamaggio. - Primavera. - Le tre sorelle. - Al mare. - L'incontro. - L'allodola. - Il pianto della madre.

L'attesa.

Il fiorire. - L'ebbrezza solare. - La fiera. - L'annunzio.

La casa deserta.

Il navarca. - La cicala - L'ombra. - L'ora estrema. - La solitudine. - Suor Amata.

Il convento.

Il decembre. - La preghiera. - Le tortore. - Il marzo. - Aprile. - Maggio. - L'ultimo viaggio.

Scardavilla.

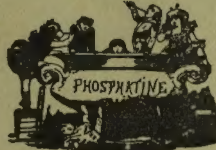
L'arrivo. - Mattia. - Solicchio e il Nume. - La nuova voce. - La viorna. - Le due lucerne. - L'abito di sposa. - Ore gioiose. - Nel parco. - Il pino.

L'energia che muore.

La chiesa diruta. L'energia che muore. All'ultima riva. La nave.

Un volume in-8 in carta vergata, con disegni in nero e a colori di Francesco NONNI: QUATTRO LIRE.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.



Alimento completo per i bambini.

Si trova ovunque.

Alle Lettrici.

Sempre più soddisfatti degli splendidi risultati sinora ottenuti dalle pubblicazioni straordinarie del nostro grande giornale di mode MARGHERITA, avvisiamo la nostra gentile clientela che per fornire in tempo più opportuno il nuovissimo materiale della stagione abbiamo preparato un

NUMERO SPECIALE

in gran formato su carta di lusso riccamente illustrato da figurini colorati e in nero

che uscirà il 15 dicembre

interamente dedicato alle

MODE INVERNALI

e alle ultime novità in genere di moda, sul tipo di quelli che si pubblicano a Parigi, come il **Chic Parisien, Les Modes,** con l'aggiunta delle novità in ricami e abbigliamenti per casa, con Corriere della Moda e articoli che trattano di tutto quanto interessa il gentil sesso, e fra le cose più importanti contiene:

Pagine a colori con splendidi figurini di mode per serate e passeggio.

Un grande panorama a colori di abbigliamenti da passeggio, da visita, da ricevere e per serate.

Un panorama in nero delle mode più recenti per visita, passeggio e casa.

Una tavola di ricami per oggetti di biancheria e modelli per vestiti, camicette, ecc.

Un modello tagliato d'ultima novità d'abito intero per Signora.

Copertina in TRICROMIA con ELEGANTE FIGURINO.

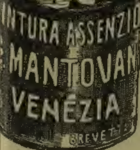
Da questo succinto sommario potrete farvi un'idea della importanza di questo numero speciale, che può stare a pari coi migliori giornali stranieri di questo genere. Il nostro numero speciale oltre che nelle famiglie sarà specialmente ricercato per i suoi panorami dalle sarte e dai grandi magazzini di mode.

DUE LIRE

(compreso nell'abbonamento annuale del giornale di Mode MARGHERITA - edizione di lusso - che costa L. 20 l'anno).

Mandare Cartolina Vaglia di **LIRE DUE** *(Estero* **Fr. 2.40***), agli Editori* FRATELLI TREVES, *Via Palermo 12, Milano.*

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI VENEZIA



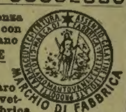
Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano

ATTENTI ALLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI

Esigete sempre il vero Amaro Mantovani in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica



È USCITO:

ANNA VERONICA

romanzo di **H. G. WELLS**

Un volume in-16: **Tre Lire.**

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

I grandi viaggi del Secolo XX

La conquista del Polo Sud

LA SPEDIZIONE NORVEGESE DEL "FRAM" VERSO IL POLO AUSTRALE (1910 - 1912).

di

ROALD AMUNDSEN

con prefazione di FRIDTJOF NANSEN

Questo celebre viaggio di scoperta è narrato dallo stesso esploratore. Il viaggio fu meraviglioso; il racconto è ammirabile. La magnifica edizione è riccamente illustrata da numerose fotografie e disegni originali, che al raro pregio documentario accoppiano un vero gusto d'arte. Inoltre corredano l'opera **otto superbe tavole a colori** fuori testo, che rendono l'incantevole visione dei ghiacci con la trasparenza di veri acquarelli.

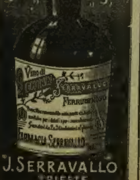
...ue volumi in-8, illustrati da **8 tavole a colori, 67 tavole in nero** *fuori testo,* **...5 incisioni** *intercalate nel testo, e* **4 carte geografiche a colori: Lire 25.**

Legato in tela e oro: **Lire 30.**

...a casa Treves ha acquistato per l'Italia il **Diario** *del capitano* **SCOTT,** *altro ...opritore del Polo Sud, la cui morte eroica nel viaggio di ritorno fu compian... da tutto il mondo. Il* **Diario** *sarà pubblicato integralmente l'anno venturo.*

...IRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12





EMORROIDI

GUARITE SENZA OPERAZIONE CRUENTA

Il **Nuovo metodo** si insegna gratuitamente ai signori Medici o a chi ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. **Cure specifiche** per le malattie dell'**Intestino:** Enteriti Autointossicazioni, Cattivo assorbimento, Coliche, Catarro intestinale, Enterocolite mucomembranosa. **Guarigione radicale della stitichezza senza purganti.** Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici. Conto ormai dieci anni di immenso successo con parecchie migliaia di certificati di riconoscenza da tutte le parti del mondo. La riprova della assoluta efficacia del **Mio Metodo** è data dal numero degli stessi imitatori, che speravano nel mio silenzio per compiere la loro azione da parassiti, per cui avverto gli interessati che non rispondo della buona riuscita di qualsiasi preparato di imitazione, naturalmente non munito del mio nome.

Per consultazioni riservate presentarsi ovvero scrivere con francobollo direttamente al **Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - Milano** - Visite Mediche dalle 13 ½ alle 15 - Telefono 10339

VIAGGI IN AFRICA

di S. A. R. LA PRINCIPESSA

Elena di Francia Duchessa d'Aosta

L'opera è uscita in due edizioni:

ITALIANA.

Un volume di 380 pagine in-8, illustrato da 487 incisioni, un ritratto in eliotipia e una carta a colori.

LIRE 30.

FRANCESE.

Un volume de 380 pages en-8, illustré de 487 gravures, d'un portrait en héliogravure et d'une carte coloriée:

FRANCS 31.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12

LA SETTIMANA PARLAMENTARE. *Variazioni di BIAGIO.*



Nuovi orizzonti.
Il sole dell'avvenire in Senato.



Alla seduta reale.
— Passi pure, on. Bissolati.
— Capite, mi manca il frak....



La presentazione del Ministero.
— Toh! Giolitti a piede libero.
— ?
— L'on. Ciccotti non doveva deferirlo all'Alta Corte di Giustizia?



I radicali.
— I radicali sono in massima divorzisti.
— Ma sembra che per ora non intendano far divorzio dal Ministero.



Gli effetti del Patto.
Lo stallo del deputato «confessionale».



Alla tribuna delle signore.
— Chi guardi con tanto interesse?
— L'on. Micciché: ha un nome così poetico!...

Messico. Dopo quaranta ore di lotta i ribelli si impadroniscono della città di Vittoria, sterminandone i difensori.

19. *Roma.* Arriva da Torino Giolitti.

Parigi. La commissione del bilancio con 18 voti contro 13 decide di ridurre il prestito proposto da 1800 a 900 milioni.

Vienna. L'imperatore riceve alla Hofburg i membri delle delegazioni austriaca ed ungherese, e parla loro dei buoni risultati della Triplice e del pieno accordo con l'Italia. Nel pomeriggio il conte Berchtold espone alle delegazioni i risultati e gli scopi della politica austro-ungarica.

Cettigne. Bande albanesi, provenienti dai dintorni di Scutari, attaccano a sera le sentinelle montenegrine presso Tuzi, ma, dopo accanito combattimento, sono respinte.

Berlino. L'imperatore riceve a Potsdam il primo ministro russo Kokovzoff. Guglielmo è molto raffreddato.

Pechino. Il comandante del distaccamento giapponese va a rendere visita ufficiale al distaccamento italiano in soddisfazione di offese fatte la sera dell'11 da gendarmi giapponesi a marinai italiani.

20. *Roma.* Il Consiglio dei ministri delibera la nomina a ministro delle poste e telegrafi di Colosimo, sottosegretario alle Colonie; e la nomina di Battaglieri da sottosegretario alle poste a sottosegretario alla marina.

Parigi. La Camera approva senza discussione il progetto di legge creante un nuovo corpo d'armata (il XXI) posto tra Besançon e Nancy alla frontiera tedesca.

Vienna. L'Imperatore fa grazia al giovanissimo studente Mario Sterle, condannato in aprile a cinque anni di carcere duro dai giurati di Vienna per lesa maestà, ed arrestato dal dicembre del 1911.

— Il ministro della guerra, Krobatin, giustifica davanti alla delegazione ungherese gli aumenti delle spese militari.

Praga. Vedrines ha volato questa mattina senza scalo da Parigi fin presso Praga (più di 600 chilometri).

Berlino. Il primo ministro russo Kokovzoff parte per Pietroburgo.

Messico. Il Senato vota mozione impegnandosi ad agire d'accordo coi deputati per il bene della patria nel sostenere il generale Huerta.

— Il presidente Huerta a sera apre il congresso, che acclamato come "difensore dell'integrità nazionale„.

21. *Roma.* Stamane in Campidoglio solenne commemorazione di Verdi.

— Tra ieri ed oggi nel Sanatorio Umberto I dieci casi di avvelenamento, con un morto, per somministrazione di un tonico sospetto.

Desenzano. Il piroscafo *Mocenigo*, causa la fittissima nebbia, arena sulla scogliera della penisola di Sirmione.

Taranto. Dimostrazione di malcontento degli arsenalotti per la cattiva distribuzione dei lavori straordinari.

Messina. L'incrociatore *San Giorgio* (al comando del cap. Cacace ed avendo a bordo l'ammiraglio Cagni) incaglia alle ore 19 nello stretto, sulla spiaggia di Sant'Agata, mentre dirigevasi verso Napoli.

Parigi. La Commissione del bilancio, con 17 voti contro 7 conferma la decisione di ridurre il prestito da 1800 a 900 milioni.

— Dopo avere partecipato ad una caccia offertagli da Rothschild, re Alfonso parte a sera per Vienna, lasciando a Parigi la regina indisposta.

— Annunciasi che Paul de Cassagnac, de l'*Autorité* ha mandato sfida al tenente tedesco Förster ingiuriatore di alsaziani e della bandiera francese a Saverne.

Strasburgo. Un sergente anziano e nove soldati del 99.° fanteria (alsaziani) di stanza a Saverne sono arrestati per aver dichiarato in un giornale che il tenente Förster insultò realmente con parole la bandiera francese.

Berlino. L'imperatore Guglielmo soffre di un attacco reumatico e tonsillare.

Eskichekir. Daucourt, partito questa mattina da Ada Bazar, arriva qui, poi spingesi fino a Konia.

Messico. Il Congresso si riunisce, ma è rinviato, affermando il presidente (per artificio pare) che manca il numero legale.

Vienna. Alla Delegazione ungherese discutonsi le dichiarazioni del conte Berchtold, il quale risponde efficacemente ai varii suoi critici.

22. *Roma.* Nell'Università il professor Torrefranca, davanti a speciale commissione fa lezione di prova sul nuovo insegnamento: "Storia della musica„ svolgendo il tema: "l'ultima maniera di Verdi„.

Firenze. Insediatosi in Comune il commissario prefettizio.

Oxford. Il cancelliere dello Scacchiere ricevendo due deputazioni di suffragiste e di anti-suffragiste, dichiara che le suffragiste con la loro violenza hanno ritardato il trionfo della loro causa.

Vienna. Arriva il Re di Spagna, e va al palazzo dello zio, arciduca Federico, e la sera interviene all'Hof-opera.

Bengasi. Violento incendio distrugge parte del bazar.

23. *Roma.* Il Re arriva alle 15.15 in automobile da San Rossore.

— Corteo popolare di protesta contro le violenze della polizia nel periodo elettorale.

Fusignano. Solenne commemorazione per il 260.° genetliaco del celebre musicista Arcangelo Corelli.

Vienna. Re Alfonso visita l'imperatore a Schoenbrünn.

Berlino. L'imperatore Guglielmo è ristabilito dalla sua reumatizzazione.

Porto Said. Arriva la corazzata *Roma* con quattro cacciatorpediniere.

THÉODORE CHAMPION
13, RUE DROUOT
PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI

OLEOBLITZ
Marca Mondiale d'Olio per Automobili
Soc. E. REINACH & C.
MILANO

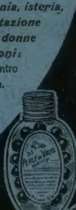
Volete la salute??



tonico ricostituente del sangue.

A tavola bevete
Acqua Nocera-Umbra
"SORGENTE ANGELICA„
Vendita annua 10.000.000 di bottiglie

Perle di Valyl
RACCOMANDATE da AUTORITÀ MEDICHE
ECCELLENTE CALMANTE
scevro da qualunque effetto nocivo secondario
contro le **affezioni nervose**
di ogni natura come: *neurastenia, isteria, emicrania, insonnia, palpitazione di cuore*, ecc., per le *malattie delle donne*
contro i dolori *accompagnanti le mestruazioni: di capo, della schiena, del basso ventre* e contro *i disturbi durante la gravidanza e dell'età critica.*
Flaconi originali con 25 perle a L. 2,50 il flacone
Trovansi nelle principali Farmacie.
Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRÜNING
Via Mario Pagano, 41
MILANO



È uscita la **14.**ª edizione di
In CASA e FUORI
LIBRO D'ISTRUZIONE E D'EDUCAZIONE
Racconto dialogico illustrato in cui sono spiegati e commentati circa **2000 vocaboli** PER LA LINGUA E LE IDEE
DEL PROFESSOR
P. PETROCCHI
Un volume in-8 di 216 pagine con 206 incisioni: **Due Lire**
Legato in tela e oro: **L. 3,50**
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Racconti di Natale
di **AIDEA** (Ida Finzi)
Un volume in-8 illustrato: **Quattro Lire.**
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

SHAKESPEARE Nuova traduzione del suo teatro per DIEGO ANGELI
È uscito: **Il sogno di una notte di mezza estate.** - Lire 3.
VOLUMI GIÀ PUBBLICATI (L. 3 il volume):
La Tempesta. - Giulio Cesare. - Macbeth. - Amleto. - Come vi pare.
La bisbetica domata. - Antonio e Cleopatra. - Otello o Il Moro di Venezia.
La notte dell'Epifania o Quel che volete. - Le allegre spose di Windsor.
IN PREPARAZIONE:
La vita e la morte di re Riccardo II - Enrico IV (Parte I) - Enrico IV (Parte II)
Re Giovanni - Timone d'Atene - Cimbelino. - Coriolano. - Dente per dente.
Il racconto d'inverno.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12